Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 919 - Sabato 18 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92580, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

DICHIARAZIONI DI PELLA A MONTECITORIO SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA

DEFINITIVAMENTE SCONGIURATO il pericolo dell'inflazione in Italia

Ottimistiche previsioni del Ministro del Tesoro - Le tre direttive del Governo per combattere la disoccupazione - Clausole limitative della proroga dei contratti d'affitto approvate dai senatori a Palazzo Madama

Roma, 17

Oggi alla Camera si è avuta l'attesa esposizione economico-finanziaria del Ministro Pella, che ha parlato per oltre due ore. «L'inflazione — ha iniziato — è stata finalmente debellata. Siamo giunti così al risanamento del bilancio e lo Stato italiano ha conquistato un prestigio finanziario che sembrava decisamente compromesso. Il generoso aiuto americano ci ha reso meno difficile il raggiungimento di questi risultati e la spesa globale dello Stato che nel 1947-48 aveva toccato il massimo di 1600 miliardi si è ora ridotto a 1400. E' un risultato apprezzabile. Compito del Governo è ora quello non tanto di spendere meno quanto di spendere meglio. E' proprio per spendere meglio il Governo ha in programma una politica di investimenti, fra cui quelle straordinarie per il Mezzogiorno. Questo piano rappresenta il punto fondamentale della politica economica italiana.

Fiducia della Nazione

Per la prima volta infatti si propone al Parlamento un piano di lavoro ad ampio respiro che soddisferà le giuste sociali aspirazioni dei fratelli del Sud e gioverà a tutta l'economia nazionale. Anche il gettito delle entrate ha avuto un lusinghiero andamento, il disavanzo è così disceso dalle elevate cifre di tre anni fa alle più ridotte dell'attuale esercizio. Il Governo però chiede a tutti una ulteriore diminuzione del deficit perchè esso è sempre un fattore potenziale dell'inflazione che il Governo continua a combattere. Al tempo stesso però il Governo respinge la deflazione. Il popolo italiano ha fiducia in questa nostra politica e ciò è dimostrato dal plebiscito di decine di migliaia di risparmiatori in favore dei titoli di Stato. Il Governo sente perciò il dovere di tutelare questa fiducia e difenderà ad oltranza la stabilità della lira nell'interesse della giustizia sociale e della ripresa economica. Il Governo ha poi il fermo proposito di agire contro la disoccupazione con tutti i mezzi. In questo campo le direttive sono tre: massimo potenziamento degli investimenti, dell'emigrazione e di tutte quelle iniziative che permettono l'impiego di mano d'opera italiana all'estero. Gli investimenti pubblici non devono però mortificare l'iniziativa privata, che resta la molla principale di tutto il nostro sistema economico.

Sulle difficoltà che alcune aziende incontrano in questo momento, Pella ha detto: «Le aziende irrimediabilmente basate [illegible] rappresentano un peso permanente per la collettività e sarebbe un grosso errore volerle sostenere a tutti i costi, [illegible].

Dopo avere affermato che la produzione industriale ha superato il livello del 1938 e che quella agricola lo ha quasi raggiunto e dopo avere rilevato [illegible] il Ministro ha concluso: [illegible] che dobbiamo ancora raggiungere.

Togliatti interviene

Riprendendosi a discutere le modifiche al regolamento di Montecitorio [illegible] del partito socialista italiano ha chiesto di respingere gli inasprimenti delle sanzioni per i deputati indisciplinati desiderati dalla maggioranza, [illegible]. Il Presidente Gronchi [illegible] 192 contrari [illegible].

[illegible]

Gli onorevoli GULLO, PAJETTA e CAVALLARI, comunisti, SANSONE del partito socialista e LEONE MARCHESANO, monarchico, hanno contestato questa tesi.

L'on. AMBROSINI, democristiano, ha riconosciuto alla Presidenza [illegible] dovesse però considerarsi nulla [illegible] come sosteneva il leader comunista. [illegible] Si è deciso così di rinviare la questione alla giunta del regolamento.

Al Senato sono stati approvati in sette ore di discussione dieci articoli della legge sui fitti. Con essi si stabiliscono: i casi in cui l'inquilino non ha diritto alla proroga del contratto: 1) quando l'inquilino è proprietario di un'altra casa; 2) quando cessi l'attività per cui occupava l'immobile, [illegible]; 3) se ha subaffittato totalmente l'immobile o se l'ha subaffittato solo in parte ma non lo occupi abitualmente. Oltre a questi casi la proroga del contratto può cessare se il proprietario dimostra l'urgente improrogabile necessità di destinare l'immobile affittato ad abitazione propria, dei figli o genitori oppure se può dimostrare l'urgente improrogabile necessità di esercitarvi la propria attività professionale, artigiana o commerciale. Il proprietario può inoltre disporre del suo immobile affittato per sè e i propri parenti qualora offra all'inquilino una casa idonea alle sue necessità [illegible] e assume le spese di trasloco.

Il proprietario può poi rientrare in possesso della casa acquistata limitatamente a quella parte che eccede le necessità dell'inquilino. Viene data facoltà al proprietario di chiedere lo scioglimento del contratto di affitto quando abbia acquistato l'appartamento almeno tre anni fa. Se poi il proprietario è uno sfrattato, sinistrato, profugo di guerra o [illegible] può rientrare in possesso della sua casa sempre alle condizioni volute dalla legge purchè sia passato un anno dall'acquisto. [illegible]

Rimpasto nella DC?

Le percentuali di aumento dei fitti sono le seguenti: [illegible] abitazione, esercizio di attività artigiana e professionale sono aumentati del 50 per cento; se si tratta di case di lusso e extralusso l'aumento sarà invece rispettivamente del cento e del duecento per cento. [illegible] l'aumento sarà soltanto del venti per cento [illegible]. Nessun aumento è invece dovuto [illegible]. Gli aumenti vengono applicati [illegible]. A partire poi dal primo gennaio 1951 i fitti saranno aumentati [illegible] calcolato [illegible] di oggi e non su quello che risulterà dopo il primo aumento. I fitti delle case affittate per la prima volta dopo il 18 giugno 1945 saranno aumentati del dieci per cento soltanto dal primo gennaio 1951.

In vista del prossimo Consiglio nazionale della D. C. la cui data precisa non è stata ancora annunziata si parla negli ambienti politici di un possibile rimaneggiamento della Direzione del partito allo scopo di immettervi anche alcuni esponenti della corrente dossettiana [illegible]. Tale rinnovamento potrebbe contribuire ad eliminare quei dissensi [illegible] fra la maggioranza e la minoranza del partito per la soluzione della crisi ministeriale e in seguito alla quale Fanfani, La Pira e Moro uscirono dal Governo.

Approcci per sondare l'atteggiamento [illegible] sono in corso in questi giorni. Ed oggi l'on. Dossetti ha avuto un colloquio con l'on. Piccioni, che si è svolto nel corso di una passeggiata campestre alla periferia di Roma. [illegible] l'on. Andreotti, ma forse i due colloqui non hanno nessun collegamento e la loro coincidenza è del tutto casuale.

Secondo le voci da noi raccolte, [illegible] dovrebbero entrare a far parte della nuova direzione della D. C. gli on.li Dossetti, Fanfani e Lazzati. [illegible] A dossettiani si rendono conto dei motivi che ispirano la proposta di rafforzare cioè l'efficienza della direzione per dare alla politica del Governo una maggiore autorità nei confronti dei comunisti.

Un'altra proposta connessa con i prossimi lavori del consiglio nazionale democristiano contemplerebbe una modifica dello statuto del partito, in base alla quale il Presidente del Consiglio nazionale — tale è la carica dell'on. De Gasperi — assumerebbe anche la presidenza effettiva della D. C.

DISCUSSA AL VIMINALE la relazione di Scelba

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stasera al Viminale, subito dopo l'esposizione finanziaria che il Ministro Pella ha tenuto a Montecitorio. E' stata proseguita e conclusa la discussione sulla relazione del Ministro Scelba intorno all'ordine pubblico.

L'unificazione tedesca

BONN STUDIA UN PIANO per le «elezioni generali»

Bonn, 17

Il Governo della Germania occidentale ha annunciato stasera di avere affidato al competente Ministero di collegamento l'incarico di redigere un piano per indire libere elezioni in tutta la Germania, ivi compreso lo Stato comunista orientale. Il piano, appena redatto, verrà presentato ai quattro Alti commissari alleati.

Da Washington si apprende che funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato di studiare con grande interesse la notizia della preparazione da parte del Governo di Bonn di tale piano elettorale. La proposta di indire libere elezioni in tutte le zone di occupazione della Germania era stata infatti già avanzata a suo tempo dall'Alto commissario americano John McCloy, il quale intendeva dare al responso elettorale la veste di una «reintegrazione nazionale». Come si ricorderà la proposta di McCloy aveva suscitato un grande scalpore nel mondo occidentale, ma fu respinta nettamente dagli uomini politici della Germania orientale i quali si opposero al sistema delle «libere elezioni» che McCloy riteneva necessarie per una consultazione del genere.

LA CRISI DINASTICA IN BELGIO assume proporzioni allarmanti

I socialisti passano all'offensiva proclamando uno sciopero di 24 ore contro il ritorno del Re - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Bruxelles, 17

La reazione dei socialisti belgi alla «dichiarazione reale» nella quale Leopoldo affermava ieri di essere deciso ad attendere solo la decisione del Parlamento per ritornare sul trono, è stata pronta ed immediata. Già ieri sera la Federazione sindacale controllata dai socialisti aveva impartito disposizioni segrete per uno sciopero d'avvertimento di 24 ore, sciopero che è puntualmente scoppiato questa mattina in tutte le regioni minerarie ed industriali del Paese.

La mossa dei socialisti non ha colto di sorpresa alcuno; si riteneva soltanto che Spaak avrebbe atteso qualche giorno prima di scatenare la battaglia sul fronte interno. In seguito alla decisione della Federazione sindacale ed alla intransigente posizione assunta dai gruppi socialisti antileopoldisti, da questa mattina si è diffusa in tutto il Belgio un'atmosfera di nervosa attesa, mentre le forze armate e quelle di polizia si trovano «con le armi al piede», pronte ad intervenire nella battaglia politica, ove questa sconfinasse dai suoi limiti e minacciasse la pace interna.

Lo spettro di una guerra civile, agitato con insistenza dalle sinistre, sembra avere comunque più carattere di mezzo di coercizione morale che di minaccia vera e propria. I socialisti sanno che, seguendo la prassi parlamentare, Leopoldo otterrebbe quasi sicuramente l'abrogazione della legge sulla sua «impossibilità di governare», dato che l'opposizione potrebbe prevalere soltanto nel caso che i liberali si schierassero dalla sua parte. Ma un simile fatto comporterebbe una immediata crisi di Gabinetto e molto presumibilmente porterebbe a nuove elezioni; e sono appunto queste elezioni che i socialisti temono, poichè non nascondono il dubbio che da esse i cristiano-sociali possano uscire vittoriosi con la maggioranza assoluta in ambedue le Camere.

Questa è la ragione per cui essi cercano di trasportare la battaglia monarchica dal terreno parlamentare a quello piazzaiolo, ricorrendo a mezzi di intimidazione già esperimentati dai comunisti in altri Paesi ma sino ad oggi assolutamente nuovi per il popolo belga. Il successo di una tale tattica appare comunque dubbio se si considera l'atteggiamento assunto da Leopoldo, atteggiamento di assoluto rispetto delle decisioni parlamentari, ma anche di ferma opposizione a qualsiasi azione di forza.

I liberali, i quali sanno di costituire oggi sulla bilancia dell'equilibrio politico belga un peso affatto decisivo, sembrano i più perplessi ed i più cauti nel prendere una posizione ben definita. In una riunione dei dirigenti del partito, durata circa quattro ore, nessuna conclusione è stata ancora raggiunta; essi torneranno a riunirsi domani mattina, presumibilmente poche ore prima della riunione del Consiglio dei Ministri, chiamato a fissare la data della convocazione delle due Camere riunite. Anche i leaders del partito cristiano-sociale terranno domattina una seduta e subito dopo il Primo Ministro Eyskens si recherà a colloquio dal reggente Carlo.

La cronaca della giornata odierna non segnala alcun incidente di rilievo. Lo sciopero si è esteso a quasi tutta la regione mineraria, mentre nelle Fiandre l'astensione dal lavoro è stata irrilevante. A Bruxelles hanno scioperato soltanto mille operai di una industria siderurgica. In due soli centri minori, lo sciopero si è esteso ai mezzi di trasporto urbani.

L'organo del partito comunista, «Drapeau Rouge», afferma oggi che «è giunta l'ora di agire. Tutte le forze del lavoro, unite in un movimento irresistibile, impediranno il ritorno del dittatore».

L'organo del partito socialista «Le Peuple» afferma: «Contro la volontà di oltre due milioni di belgi, Leopoldo ha deciso di tentare l'avventura». Le successive affermazioni del giornale fanno prevedere che lo sciopero di «avvertimento» di oggi sarà seguito da un'agitazione in tutto il Paese che dovrà coincidere con la convocazione del Parlamento. «Le Peuple» continua affermando che, qualunque sia la decisione del Parlamento, «Leopoldo III non sarà mai più il Re dei Belgi». «La battaglia — conclude il giornale — sarà condotta su due terreni: in Parlamento e nel Paese».

L'ex Primo Ministro socialista Paul Henri Spaak ha dichiarato stasera: «L'ora è estremamente grave. Il ritorno del Re potrebbe essere fatale per la Nazione».

DISTRUTTA A TORINO una sede del M. S. I.

Torino, 17

Incidenti di un certo rilievo si sono verificati stamane nel centro della città, in seguito al tentativo di folti gruppi di operai comunisti di invadere le sedi del M.S.I.

Il pronto intervento di ingenti forze di polizia, che hanno fatto largo uso di sfollagente e di bombe lacrimogene, è valso a contenere gli incidenti in proporzioni relativamente modeste. Una sola sede del M.S.I. è stata parzialmente distrutta, mentre la polizia ha proceduto a numerosissimi arresti.

Poco dopo mezzogiorno la calma è stata ristabilita quasi dovunque. Le forze dell'ordine lamentano circa venti feriti leggeri in seguito alla fitta sassaiola cui sono stati fatti segno gli agenti durante uno degli scontri; tra i dimostranti si lamenta un numero di contusi pressochè uguale.

LA COMMISSIONE DELLA CAMERA DISCUTE GLI AIUTI MILITARI

Respinti da Pacciardi gli attacchi contro il PAM

Ferma risposta del Ministro della Difesa agli interventi dell'opposizione: «Non abbiamo assunto alcun impegno contrastante con la nostra politica»

Roma, 17

Nel corso di una riunione della Commissione degli Esteri della Camera, che era stata convocata su richiesta dei suoi componenti, i quali avevano espresso il desiderio di essere informati dell'attuazione delle clausole del Patto atlantico, il Ministro della Difesa on. Pacciardi è stato sottoposto ad un bombardamento di domande rivoltegli da deputati comunisti e missini.

Rispondendo ad una richiesta degli onorevoli Montagnana e Berti, il Ministro Pacciardi ha precisato che a Parigi egli ha assunto impegni che rientrano nella linea della politica governativa. Naturalmente l'applicazione del P.A.M. comporta impegni di carattere militare, ma non è assolutamente il caso di parlare di invio di truppe italiane all'estero per addestramento. Sono invece previste esercitazioni comuni, che possono aver luogo sui territori dei Paesi alleati. L'America provvede agli armamenti dei Paesi aderenti in modo diretto ed indiretto. Il Comitato di Londra deve coordinare tutte le industrie d'interesse bellico, ma in questo campo si è ancora nella fase degli studi.

La spedizione delle armi avverrà secondo criteri strategici: per noi nei limiti del trattato di pace che non vogliamo superare. Il trattato ci consente 12 divisioni o l'equivalente numerico (180-185 mila uomini) senza contare i carabinieri; siamo ancora lontani da tale cifra: abbiamo otto divisioni insufficientemente armate. Comunque Pacciardi ha rilevato che non vi è bisogno di utilizzare l'Esercito per ragioni di carattere interno ed ha aggiunto: «Spero che non ve ne sia bisogno. Nessun impegno specifico esiste per l'utilizzazione militare del nostro territorio, ma i territori di tutti i Paesi aderenti vanno considerati nel quadro dell'alleanza militare.

«Non saremmo entrati nel P.A.M. — ha detto il Ministro Pacciardi — senza garanzia che il P.A.M. copre la difesa di tutto il nostro territorio. Non esiste alcun supercontrollo politico per provvedere alla nostra difesa. A questo proposito il Ministro ha precisato che Mister Jacobs è un consigliere militare dell'Ambasciata americana. Egli non lo ha mai visto e comunque i suoi rapporti continueranno a svolgersi esclusivamente con l'Ambasciatore.

All'on. Berti che chiedeva se era esatto che esistano trattative fra la Jugoslavia e gli U.S.A. tali che possano ledere gli interessi italiani, Pacciardi ha risposto di non sapere che vi siano trattative del genere in vista. Comunque al Ministero della Difesa interessano soltanto quegli accordi che possano riguardare i vincoli militari del P.A.M.

«Nel caso di un conflitto il territorio nazionale sarà difeso? — ha chiesto l'on. Russo Perez del M.S.I. — Ed è vero che gli aiuti militari per il primo anno ammonteranno a 36 miliardi di lire italiane, comprendenti appena un terzo del nostro bilancio militare?».

«Il territorio sarà difeso» — ha affermato Pacciardi, ed ha aggiunto che per il primo anno il complesso degli aiuti militari da distribuire fra i Paesi aderenti è previsto in un miliardo 300 milioni di dollari. La distribuzione sarà stabilita dal Comitato di Londra, secondo delimitazioni prese in base all'esame delle necessità prospettate dai gruppi regionali dello «Standing Group» di Washington.

Il primo invio previsto soddisfa quasi completamente le nostre richieste ed è tale da poter dare efficienza all'Esercito.

Altri quesiti sono stati posti dagli onorevoli Giolitti, comunista, e Mazzali, socialista nenniano. Al primo Pacciardi non ha dato risposta circa l'entità delle richieste che avevano formulate per gli aiuti; all'on. Mazzali, il quale voleva sapere se risponde a verità che al nostro Esercito siano riservati soltanto compiti di salmerie e di copertura, Pacciardi ha risposto ironicamente che sarebbe bene che l'opposizione si mettesse d'accordo in quanto tale tesi contrasta stranamente con l'accusa tante volte ripetuta che il Governo abbia fatto con il P.A.M. carne da cannone dei nostri soldati.

Infine dopo aver accennato, in risposta ad un quesito, che ogni Stato maggiore deve preoccuparsi in tempo di pace di dare efficienza alle forze militari, ma deve anche tenere presente l'eventualità di un conflitto, preoccupandosi pertanto delle scorte per l'equipaggiamento di un esercito, Pacciardi ha replicato ad un ultimo intervento dell'on. Berti. Quest'ultimo, riprendendo un tema di Nenni, ha ricordato che l'Italia pur prendendo parte alla Triplice Alleanza trovò modo di distaccarsene; a questa allusione Pacciardi ha risposto che il P.A.M. è un patto di pace e di difesa e di rafforzamento che appunto rendendo forti i Paesi aderenti allontana il pericolo della guerra. Se qualcuno dei Paesi firmatari dovesse agire contro lo spirito del P.A.M. e iniziare per suo conto una politica aggressiva noi saremmo completamente liberi di rivedere la nostra posizione.

La Commissione per gli Interni ha approvato stamane con lievi emendamenti alcuni articoli per la legge delle elezioni regionali e precisamente quelli che si riferiscono al Commissario di Governo. Quanto alla legge per le elezioni comunali è stato approvato il principio del sistema elettorale elaborato dal Comitato ristretto: sistema maggioritario puro per i Comuni fino a 10 mila abitanti; maggioritario corretto per i Comuni da 10 a 100 mila; proporzionale pura per i Comuni oltre 100 mila.

Il troppo stroppia

Il giornale «Komsomol» di Praga, nella rubrica «Autocritica» scrive: «I compagni commissari dovrebbero comprendere che, dopo nove o dieci ore di lavoro consecutivo, una lezione di dottrina marxista, che duri più di 90 minuti, sembrerebbe pesante anche allo stesso Lenin».

○ **PESCECANI NELLO JONIO**

Un pescecane lungo 5 metri e del peso di oltre 8 quintali è stato rinvenuto nelle reti di una tonnara al largo di Gallipoli. Il selaceo è di un tipo insolito sulle coste joniche ed ha una carne bianchissima.

○ **FURTO DI GIOIELLI**

Gioielli di un valore fra 5 e 6 milioni di franchi sono stati rubati ieri mattina in una gioielleria di Lione da alcuni ladri che, fatto il colpo, si sono eclissati a bordo di un'automobile.

Profughi dalla Jugoslavia

Passano il confine scortati da un graniciaro

Udine, 17

Stamane all'alba, un gruppo di persone scortate da un graniciaro, si è presentato ad un posto di finanza sul confine di Cividale, poco dopo il passo di Bodigoi di Pulfero. Si tratta dei componenti di cinque nuclei familiari abitanti nella zona di Caporetto, i quali, stanchi del regime jugoslavo, hanno voluto lasciare i loro paesi.

Il gruppo era accompagnato, come si è detto, da un graniciaro, il caporale Milan Giuric, di 20 anni, abitante a Skoplie, il quale ha voluto seguire i fuggitivi in Italia.

Ecco alcuni nomi dei profughi: Luigi Crast fu Andrea con la moglie, il figlio e la fidanzata del figlio; Giovanni Menic fu Andrea, con la moglie e due figli; Antonio Cusin fu Antonio, con la moglie e una figlia; Giovanni Menic fu Giacomo con la madre; Giacomo Menic fu Giovanni con moglie e due figli e altre tre persone.

Stasera essi hanno dichiarato che la decisione di farli partire è derivata dal fatto che i titini avevano iniziato una deportazione in massa di compaesani verso la Serbia.

JOHNSON ILLUSTRA IL NUOVO PIANO DI DIFESA

UN MILIONE DI RISERVISTI nell'Esercito americano

Pronta messa a punto del potenziale militare dell'Ovest

Chicago, 17

Parlando al Club degli irlandesi di Chicago, il Ministro della Difesa Louis Johnson ha affermato che, allo scopo di consentire agli Stati Uniti di essere pronti a fronteggiare una eventuale aggressione, è stato creato nel quadro del Ministero della Difesa una commissione speciale incaricata in special modo di coordinare entro il 1.o luglio l'impiego dei 979 mila riservisti a fianco dell'Esercito regolare, forte di 1 milione 500 mila uomini. Il Ministro ha però tenuto a precisare che nessuna specifica crisi internazionale ha dettato tali decisioni del Governo americano, decisioni che invece rappresentano solo provvedimenti a carattere difensivo dello stesso tipo di quelli che sono stati già adottati nel quadro del Piano di aiuti militari.

«Gli Stati Uniti — ha detto più oltre il Ministro — debbono rimanere costantemente sul chi vive nel campo delle ricerche scientifiche e proseguire nello studio tenace dei problemi della guerra batteriologica e della guerra chimica, come anche dei vari problemi inerenti alla energia nucleare; bisogna del resto tenere presente che i sommergibili, gli aerei, i carri armati ed i cannoni dei tipi più moderni possono passare rapidamente di moda».

Johnson ha messo quindi in risalto il fatto che gli Stati Uniti non possono uguagliare numericamente certi potenziali avversari e che, di conseguenza, essi debbono compensare questa debolezza relativa con una superiorità in fatto di armamenti, di allenamento e di strategia. Occorre però anche rafforzare gli effettivi dell'esercito regolare per mezzo di una riserva di 979.080 uomini.

Quanto alla partecipazione degli Stati Uniti alla Commissione di Difesa del Patto atlantico, Johnson ha sottolineato l'importanza delle tre conferenze che avranno luogo in tale occasione tra i Ministri della Difesa, i capi degli Stati Maggiori ed i capi dei servizi preposti alle forniture degli armamenti. Johnson ha ripetuto a questo punto che non ci si trova a dover fronteggiare una particolare situazione di crisi, ma che si tratta solo di mettere a punto il potenziale difensivo dell'insieme dei Paesi aderenti al Patto, nel quadro di quella che egli ha definito «la crociata per sopravvivere».

Il Ministro ha affermato anche che i carichi di aerei imbarcati sulla portaerei francese «Dixmude», i «B 29» forniti alla Granbretagna, nonchè i cacciatorpediniere, i sommergibili, i carri armati leggeri, le batterie contraeree, l'artiglieria ed i fucili di nuovo tipo che l'America si appresta ad inviare in Europa rafforzeranno i Paesi del Patto atlantico, i quali sono già animati da volontà di resistenza e si stanno risollevando dalle distruzioni provocate dalla guerra.

«La Granbretagna — ha concluso il Ministro della Difesa — è pronta ad aiutarci. La situazione francese va migliorando. Gli italiani rinascono con la libertà; gli olandesi, i norvegesi, i belgi, tutti sono pronti a combattere per resistere ad una nuova aggressione».

Dal conto suo il Sottosegretario al commercio americano, Thomas Blaisdell, in un discorso pronunciato a Berkeley, ha posto in guardia le Nazioni dell'Asia sud-orientale a non attendersi aiuti economici americani su vasta scala paragonabili al Piano Marshall per l'Europa. Egli ha osservato che «l'aiuto pubblico e privato americano potrebbe promuovere la ripresa economica della zona, ma l'impiego di notevoli fondi potrebbe creare debolezza in luogo di forza, in quanto la forza deriva dal lavoro e dall'auto-sufficienza e dall'aiuto discretamente accettato, saggiamente amministrato e strategicamente applicato».

Il movimento europeo

De Gasperi a colloquio con i delegati italiani

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale i delegati italiani del movimento per l'Unione europea, di cui egli è Presidente, unitamente a Churchill, Spaak e Bidault.

I delegati hanno messo al corrente l'on. De Gasperi dell'attività che il movimento intende svolgere per propagandare l'idea dell'unità europea presso l'opinione pubblica. L'azione del movimento, è fiancheggiatrice di quella svolta dal Consiglio europeo, che ha tenuto l'ultima sessione di lavori a Strasburgo. In precedenza l'on. De Gasperi aveva avuto un breve colloquio con il Sottosegretario agli esteri on. Brusasca.

Proposte per l'incremento dell'Armamento minore

UN COLLOQUIO DEI DIRIGENTI DEL «NAVALPICCOLO» CON IL MIN. SIMONINI

Roma, 17

La grave situazione in cui versa l'armamento minore è stata ieri prospettata nel corso di un lungo ed esauriente colloquio, dai dirigenti della Federazione Nazionale dell'Armamento minore al Ministro della Marina Mercantile on. Simonini. I rappresentanti dei piccoli armatori hanno particolarmente sottolineato l'urgenza e l'importanza di avviare a soluzione organica ed utile i problemi interessanti la categoria, problemi finora trattati separatamente dalle varie amministrazioni statali, volta a volta competenti.

A questo scopo i dirigenti del «Navalpiccolo» hanno proposto al Ministro la costituzione in seno al Ministero della Marina mercantile di un Comitato misto, di cui facciano parte rappresentanti dei Dicasteri e enti statali interessati oltre a quelli dell'Armamento minore. Tale Comitato, che non costituirebbe alcun doppione di organizzazioni esistenti, nè comporterebbe alcun appesantimento della procedura, sarebbe la sede più idonea per la trattazione dei vari problemi in base a criteri utili e costanti, mentre consentirebbe indubbiamente lo studio e l'avviamento di provvedimenti risolutivi soprattutto nel senso di favorire l'aumento del traffico affidato al naviglio di piccolo tonnellaggio, oggi travagliato da una crisi gravissima di cui sono evidenti i riflessi negativi dal punto di vista sociale.

Il Ministro Simonini ha manifestato il massimo interesse alla proposta ed ha assicurati i dirigenti del Navalpiccolo che ne esaminerà con favore le possibilità di pratica e sollecita attuazione.

OTTO BOMBE ATOMICHE sarebbero esplose nell'U.R.S.S.

Rivelazioni di un giornale americano

Londra, 17

Kenneth De Courcy, il noto direttore dell'«Intelligence Digest» che afferma di attingere le sue sensazionali rivelazioni a fonti segrete di informazione, ed in virtù di «metodi estremamente progrediti di tipo segretissimo», ha comunicato oggi alla stampa che il 28 febbraio o il 1 marzo ha avuto inizio in Russia una serie di esperimenti atomici estremamente importanti.

Le esperienze avrebbero compreso otto esplosioni atomiche svoltesi nel seguente ordine: 5 marzo: due esplosioni alle ore 20 (ora di Greenwich), ambedue riuscite; 6 marzo: una esplosione alle 14 ed una a mezzanotte, ambedue perfettamente riuscite; 9 marzo: due esplosioni verso la mezzanotte; 10 marzo: due esplosioni alle 20, abbastanza riuscite.

De Courcy afferma anche che i suoi sistemi di informazioni hanno valso a confermare che la Russia ha compiuto notevoli progressi a proposito di un tipo di energia nucleare di gran lunga più potente della bomba atomica adoperata dagli americani durante la guerra contro il Giappone e nel corso degli esperimenti di Bikini.

LA LOTTA ANTIPARTIGIANA AL PROCESSO GRAZIANI

MISCHI COMANDÒ LA FASE più aspra della guerriglia

Gravi responsabilità attribuite all'ex capo di S. M. di Salò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Con assoluta regolarità sfilano i testimoni al processo Graziani. L'esame di essi occuperà ancora parte dell'entrante settimana; poi bisognerà attendere l'esito delle rogatorie nei confronti dell'ex ambasciatore Anfuso, del generale Wolff e di altri comandanti tedeschi.

Graziani, che segue sempre il dibattimento con la massima attenzione, appariva nell'udienza odierna stanco e affaticato, e, mentre la seduta volgeva al termine, si è alzato per dichiarare al Presidente che forse non potrà essere presente all'udienza di domattina perchè febbricitante. Egli peraltro ha aggiunto di consentire che il dibattimento si svolga anche in sua assenza, cosicchè il processo non subirà alcun ritardo.

Lunga è stata la deposizione del primo dei cinque testi sentiti oggi: il generale Luigi Jallà, che ricoprì l'incarico di comandante militare regionale del Piemonte, con sede ad Alessandria durante il periodo della repubblica sociale. Il teste che parla con voce rauca ha distinto due periodi. Nel primo, quando l'incarico di capo di stato maggiore dell'esercito fu affidato al generale Gambara la lotta antipartigiana fu condotta esclusivamente dai tedeschi, i quali si servivano di elementi italiani posti ai loro diretti ordini. Nel secondo periodo invece il generale Mischi, nuovo capo di stato maggiore, si interessò particolarmente della guerriglia e spesso i suoi ordini si riferivano alla lotta contro il movimento della resistenza.

I tedeschi — secondo il generale Jallà — diffidavano apertamente di Graziani, che non ebbe mai alcuna ingerenza nell'impiego dei reparti per la controguerriglia. Il generale Jallà parla poi della costituzione in Alessandria di cinque battaglioni che furono dislocati come truppe costiere e nelle retrovie, entrando a far parte del complesso dei battaglioni (68) che formarono lo schieramento voluto dal maresciallo Kesselring. Nel Piemonte alla chiamata alle armi si raggiunse una percentuale del 98 per cento. Nell'ultimare la sua deposizione il generale Jallà afferma che scopo fondamentale dell'esercito repubblicano fu quello di servire solo l'Italia.

Come al solito, finita la deposizione del teste, Graziani si è alzato ed ha fatto alcune dichiarazioni precisando che i suoi soldati non hanno partecipato alla guerriglia. «Essi hanno combattuto solo se attaccati. Io non ho mai firmato bandi comminanti la pena di morte, ma solo normali decreti, lo dico ancora una volta. Vivevo nell'orbita del governo del Nord e non sono uscito fuori dai limiti della legalità. Del mio operato non rinnego nulla».

Brevissima la deposizione del teste Giuseppe Rollandino, che, quale corrispondente di guerra, accompagnò Graziani in Germania in visita alle divisioni italiane e che ha dichiarato come il maresciallo fu accolto dalle truppe in modo entusiastico.

Una deposizione prettamente militare è stata quindi resa dal generale degli alpini Amedeo Desia, già comandante militare della Liguria e poi incaricato di funzioni ispettive.

«Per ordine del Ministro della difesa — dichiara il generale Desia — costituii centri volontari di raccolta alpini; i più importanti si ebbero a Bassano, Pieve di Cadore e Conegliano. Le direttive di Graziani furono di essere obiettivi, sereni, generosi verso il personale e per ciò che concerne i comandanti di mantenersi indipendenti dalle autorità politiche locali e per quanto possibile dalle autorità militari tedesche. Mai gli alpini eseguirono dei rastrellamenti. A Bassano i tedeschi impiccarono un gruppo di ostaggi. Fu allora che un ufficiale italiano, il capitano Giglio, non avendo potuto collegarsi con Graziani, ottenne egualmente che non si facesse luogo ad altre impiccagioni solo affermando di avere avuto ordini in tal senso da Graziani».

A questo punto il P. M. domanda al teste se il generale Mischi comandava la lotta antipartigiana.

TESTE: «Non lo so».

Avv CARNELUTTI: «Questo comunque non c'entra. Qui si fa il processo al maresciallo Graziani, non a Mischi».

Con questa battuta ha termine l'udienza che viene rinviata a domani per la prosecuzione dell'esame testimoniale.

F. R.

UCCIDE L'AMANTE a colpi di martello

Bari, 17

Certo Leonardo Diaferia di anni 23 ha ucciso a martellate Giuseppina Masciavè nei pressi di Corato perchè la giovane gli aveva chiesto di sposarla essendo in stato interessante. I carabinieri sono stati posti sulle tracce del Diaferia da una fotografia rinvenuta nel portafogli della vittima. Su indicazione dell'omicida è stato rinvenuto il martello di cui si era servito per il suo delitto nei pressi del campo sportivo dove egli l'aveva abbandonato.

L'arresto nel Trevigiano di un padre snaturato

Treviso, 17

Un giovane di 22 anni è stato trovato stamane dai carabinieri di Nervesa della Battaglia legato nella stalla attigua alla sua abitazione. Dalle dichiarazioni del padre, il mezzadro Angelo Tonello, che è stato immediatamente tratto in arresto, si è appreso che lo snaturato genitore aveva deciso ormai da due anni di usare quel trattamento verso il giovane.

Costui, di nome Nico, nella infanzia era stato colpito da una malattia che lo aveva privato della favella e lo aveva reso deficiente. Con l'andare degli anni era divenuto difficile sorvegliarlo.

CRONACA DELLA CITTÀ

IN MARGINE ALLA POLEMICA SULLE PENSIONI COMUNALI

IL REALE ASPETTO DEL DIBATTUTO PROBLEMA

È necessario un pronto riesame della questione che permetta l'attuazione dei progettati miglioramenti

Le recenti dichiarazioni fatte al Consiglio comunale dall'assessore prof. Cumbat sul problema delle pensioni comunali ed il commento seguito in un giornale del pomeriggio in merito alla lunga istruttoria della questione presso la Giunta di Zona, hanno originato una precisazione della Deputazione provinciale presso la stampa, che a sua volta ha dato il via ad una poco utile polemica, perchè, almeno nelle prime battute, anzichè porre a fuoco l'argomento non ha fatto che ingenerare della confusione.

Riteniamo pertanto doveroso dire anche noi la nostra parola sulla questione, data l'importanza del problema dei pensionamenti al Comune, anche per i riflessi che la soluzione adottata nei riguardi dei dipendenti comunali potrà avere per il pensionamento di altre categorie di lavoratori.

Al fine di eliminare i dubbi suscitati da altre pubblicazioni precisiamo per prima cosa che la delibera comunale all'esame della Giunta di Zona non riguarda i «pensionati» comunali ma i «pensionandi», cioè i dipendenti ancora in servizio attivo assunti in ruolo dopo il 1923, i quali attendono il trattamento di quiescenza. E' per costoro, infatti, che la Giunta comunale aveva deliberato, l'11 aprile 1949, la concessione di un più favorevole assegno di pensione, da un massimo pari alle retribuzioni attualmente percepite dai pensionandi ad importi gradualmente inferiori per i dipendenti con anzianità inferiore. Successivamente, allo scopo di concorrere alla copertura del maggior onere finanziario derivante dal provvedimento, il personale del Comune votava in un'assemblea di contribuire alla formazione del fondo pensioni con una maggiore ritenuta sulle retribuzioni globali (paga base e contingenza) del personale in servizio. Un calcolo approssimativo mostrava che il sacrificio maggiore di 4-5 dipendenti in servizio sarebbe valso ad assicurare il nuovo assegno di un pensionando. Il Comune disdettava allora la convenzione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale operante dal 1925 ed istituiva una nuova gestione particolare del fondo pensioni.

Questa delibera concludeva una serie di provvedimenti attuati dal Comune a favore dei propri pensionati sin dal 1947: un primo per i pensionati prima del 1923, un secondo per i pensionati dopo il 1923, e successivamente riassunti ed ancora pensionati, un terzo per i pensionati tra il 1923 ed il 1940. L'intero problema aveva impegnato quindi per anni la amministrazione comunale e l'istruttoria delle varie pratiche era stata minuziosa ed esauriente. Tali dichiarazioni non sono nostre, ma sono contenute nella lettera del Dipartimento Finanza del G.M.A., che nel giugno 1949 approvava l'ultima delibera a favore dei «pensionandi» facendolo seguire da queste osservazioni: «Il regolamento quale è stato approvato dagli assessori comunali dimostra chiaramente di esser frutto di un lungo lavoro e di un'accurata preparazione, ed il verbale delle discussioni che hanno portato alla deliberazione è stato di notevole aiuto a questo Dipartimento per una giusta valutazione delle proposte». Del compiacimento del G.M.A. e della conseguente approvazione della delibera si era fatta interprete la Presidenza di Zona in una comunicazione ai giornali.

Cosa avvenne successivamente? La Presidenza di Zona nel riesaminare il provvedimento lo ritenne troppo oneroso per il Comune, dato che gli esperti in materia avevano dimostrato che dopo dieci anni la gestione del fondo sarebbe divenuta deficitaria. Altri esperti invece, rifacendo l'analisi contabile, avevano fissato al sedicesimo anno l'inizio del deficit. Altri ancora, ed i sindacalisti per primi, avevano incalzato affermando che tra sedici anni (od anche tra dieci anni) la contingenza potrà formare parte integrante delle retribuzioni base e che l'onere per l'amministrazione pubblica comunque non sarà superiore all'attuale. E intanto sono trascorsi nove mesi dalle dichiarazioni ufficiali che approvavano l'operato del Comune.

A proposito del tempo trascorso, noi riteniamo che anche un'istruttoria di cinque anni per risolvere il problema non sarebbe stata forse troppo lunga. Tanto è vero che il miglioramento delle pensioni ai lavoratori è un postulato che i sindacalisti perseguono non da cinque anni, ma da decenni. Il pensionamento del personale comunale sembrava però risolto positivamente nove mesi or sono, dopo anni di studio. Agli interessati era stato richiesto soltanto di sobbarcarsi un maggior onere di contributi ed essi avevano aderito soddisfatti — anche i più giovani — di veder finalmente risolto il problema.

Del resto anche all'Acegat, pur trattandosi di un'azienda para-comunale, è stato adottata analoga soluzione: infatti, su questa base sono stati già effettuati dei pensionamenti ed altri lavoratori disoccupati hanno potuto rimpiazzare i giubilati. Se perplessità sono sorte dopo l'approvazione dei tecnici erariali (e siamo tutti convinti della meticolosità fiscale di questi) esse andavano e vanno rapidamente chiarite. Non la polemica quindi, ma il pronto riesame del lavoro preparatorio svolto dalla Giunta comunale, di quello successivo di controllo che ha portato all'approvazione del G.M.A. ed infine delle discordanti conclusioni tratte dagli esperti (attuari) della Zona e del Comune, potrà portare ai numerosi pensionandi municipali la tranquillità economica ed il meritato riposo.

Forse lunedì all'I.N.A.M. sarà ripreso il lavoro

La vertenza sorta all'I.N.A.M. è entrata finalmente nella fase risolutiva: da Roma si apprende infatti che la direzione centrale dell'Istituto ha definito il nuovo regolamento organico per il personale dipendente, sottoponendolo alla firma dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro. Le organizzazioni sindacali hanno ricevuto copia di tale regolamento e stanno ora provvedendo alla copiatura e spedizione del testo alle sedi provinciali dell'I.N.A.M. con invito al personale delle Casse di malattia di esaminarlo per l'approvazione o meno. A Trieste ciò verrà fatto probabilmente oggi pomeriggio o al più tardi, domani. Se il voto sarà favorevole, la ripresa del lavoro all'I.N.A.M. potrà effettuarsi già lunedì.

Presso l'Associazione industriali ha avuto luogo una riunione per l'approvazione delle nuove tabelle retributive per i lavoratori poligrafici, compilate in base al recente accordo salariale e normativo e che verranno applicate la prossima settimana.

CARTE D'IDENTITA' per i residenti nella Zona

L'Ordine 228 del G. M. A. concernente la carta d'identità, è stato parzialmente modificato con l'Ordine 42, recentemente firmato.

La Sezione 1 dell'Ordine 228 viene sostituita dal seguente capoverso: «Tutte le persone di età superiore ai 15 anni che abbiano la propria residenza o dimora nella Zona, tranne quelle cui è consentito di entrare nella Zona a norma della Sezione 1, Art. 1, dell'Ordine 181 di data 31 agosto 1949, modificato dall'art 1 dell'Ordine 204 di data 22 ottobre 1949, devono essere munite di carta d'identità emessa nella Zona. Le carte d'identità saranno rilasciate dal Sindaco del Comune in cui le persone interessate hanno la propria residenza o dimora».

PER LA REALIZZAZIONE DELLA CENTRALE DEL LATTE

Si attende la decisione del Consiglio comunale

Lo stabilimento lavorerà giornalmente 300 ettolitri del prezioso alimento - Per la distribuzione saranno necessarie 150 mila bottiglie

Da oltre un anno è allo studio un progetto per dare a Trieste una centrale del latte moderna e razionale, come quelle igienicamente e industrialmente più progredite del nord-Europa, d'Inghilterra e d'America: il latte confluisce dai vari centri di produzione agli impianti della centrale, che lo pastorizzano e lo imbottigliano in misure da uno e da mezzo litro debitamente sigillate, e arriva ai consumatori, attraverso le normali rivendite, con la massima garanzia di bontà nutritiva. Il progetto è ormai avviato a sicura realizzazione ed ha ottenuto dal piano E.R.P. un adeguato finanziamento, la cui concessione viene perfezionata proprio in questi giorni a Roma.

Controlli necessari

Tuttavia, questo piano di rivoluzionamento nella fornitura del latte non ha completata la propria gestazione con l'ottenimento dell'aiuto finanziario dell'E.R.P.: nei prossimi giorni, alla ripresa dei propri lavori, il Consiglio comunale esaminerà tutti i problemi connessi alla sua realizzazione ed esprimerà il proprio voto. Per legge, infatti, spetta ai Comuni il diritto di autorizzare la costituzione delle centrali del latte e la completazione della istruttoria della pratica si avrà pertanto in quella sede. Esperienze passate ed attuali sul funzionamento delle centrali del latte in altre città italiane sono in questi giorni al vaglio dei competenti uffici comunali e sulla scorta di esse verrà perfezionata la convenzione che darà l'avvio alla realizzazione dei nuovi impianti.

Infatti, una legislazione speciale regola l'attività delle centrali del latte, promulgata nel 1938, alla vigilia della guerra; ma la sua applicazione è stata parziale causa l'anormalità creata dagli eventi bellici nell'approvvigionamento dei prodotti alimentari alle città. Nel dopoguerra il problema è tornato d'attualità, per l'adeguamento delle disposizioni di legge alle moderne esigenze di un servizio di così vitale importanza per l'alimentazione e per il rimodernamento delle centrali esistenti. A Torino, per esempio, si lavora come nella nostra città per creare «ex novo» l'impianto; a Milano, a Firenze, a Genova invece, sono allo studio delle migliorie all'attrezzatura delle centrali e modifiche delle convenzioni che regolano i rapporti tra l'Amministrazione comunale e le imprese concessionarie al fine di garantire ai consumatori un prodotto sempre più perfetto ed economico.

Localmente il problema, come si è detto, è ormai avviato alla soluzione ed anche le trattative tra il Comune, quale tutore degli interessi dei consumatori, ed i privati interessati alla costituzione della centrale sono giunte ormai alla fase conclusiva. Molteplici sono le preoccupazioni che guidano la opera del Comune in questo problema: dalla salvaguardia degli interessi dei produttori locali (e quindi del patrimonio zootecnico della zona, che deve trovare incremento dalla garanzia di totale assorbimento del latte prodotto) al rigoroso controllo delle condizioni igienico-sanitarie in cui avviene la lavorazione industriale del latte, seguendo da vicino tutto il processo evolutivo, dalla raccolta del latte nelle stalle, sino all'imbottigliamento del prodotto pastorizzato che deve rispondere, per percentuale di grasso e carica batterica, ai requisiti nutritivi richiesti; infine, spetta pure all'Amministrazione comunale il controllo dell'esercizio economico della centrale, al fine di contenere il prezzo del prodotto finito — che è uno degli alimenti di prima necessità — nei limiti più bassi possibili. Il Comune dovrà quindi essere partecipe dell'amministrazione della centrale ed esercitare il necessario controllo della lavorazione attraverso i propri uffici sanitari.

Tutti questi problemi hanno formato anche in passato oggetto di vivace polemica tra i fautori della creazione della centrale del latte e quanti affermano invece più conveniente attenersi ai vecchi sistemi dell'approvvigionamento del latte naturale. Dall'una e dall'altra parte è stato e viene fatto ricorso a ragioni di prezzo (la pastorizzazione del latte col relativo imbottigliamento importa ovviamente un aumento del costo) e, per contro, di maggior rendimento (la bottiglia sigillata protegge il consumatore da annacquamenti e la pastorizzazione eliminerebbe la bollitura del latte da parte della massaia e ne salvaguarderebbe meglio il valore alimentare).

La scelta del luogo

Apprendiamo, intanto, che anche l'Ufficio d'igiene ha fatto conoscere il suo pensiero sul progetto, per quanto concerne l'ubicazione della costruenda centrale del latte. Era stato detto che la centrale sarebbe sorta nella zona industriale di Zaule, ma i sanitari comunali hanno fatto opposizione a tale progetto, facendo presente la necessità di tenere lontano il latte in lavorazione dalle esalazioni di gas nocivi che provenissero da altri opifici vicini. In proposito, è stata proposta una soluzione che, pur mantenendo la centrale nella nuova zona industriale, garantirebbe rispetto di distanze prescritto dalle leggi sanitarie, assegnandole un'area all'estremità della zona stessa, prospiciente sulla nuova autostrada che da San Sabba porta al bivio Zaule-Domio.

Possiamo oggi anticipare qualche notizia tecnica sul progetto. La costruzione della centrale potrà venire iniziata immediatamente dopo l'approvazione della concessione comunale e richiederà circa nove mesi di lavoro, con l'impiego di 120 operai. Per il suo funzionamento verranno occupati stabilmente circa cinquanta addetti, oltre al personale del servizio di autotrasporti per la raccolta del latte da centri di produzione. La centrale lavorerebbe circa 30 mila litri giornalieri di latte, che verrebbero immessi al consumo pronti all'uso in bottiglie sigillate con l'indicazione della data di confezione. La vendita verrebbe curata dalle normali latterie e poichè i clienti riceveranno la bottiglia piena e dovranno poi restituirla vuota, la centrale manipolerà circa 150 mila bottiglie, considerando che mentre un terzo di esse verrà messo in distribuzione presso le latterie, un altro terzo sarà già in uso presso i clienti ed altrettante si troveranno presso la centrale per il lavaggio, disinfezione e nuovo imbottigliamento per la successiva distribuzione.

Festa patronale all'Orfanotrofio San Giuseppe

La direzione dell'Orfanotrofio San Giuseppe invita i benefattori, gli amici ed i soci alla festa del Patrono San Giuseppe, che ricorre domani. Alle 7, il Vescovo celebrerà la Messa, e nel pomeriggio, dopo la benedizione delle ore 16, presiederà l'assemblea annuale dei soci.

Il Centro di Trieste dell'I.R.O. ha iniziato questa settimana l'esame della situazione delle «displaced persons» che si trovano nella Zona e che hanno i requisiti per emigrare in Australia. La prima famiglia scelta è stata quella del signor Mario Burlini, originario di Parenzo. Nella foto da sinistra a destra: Mr. Walter Rand, funzionario dell'I.R.O., Mr. John Mackay, capo della missione australiana per l'emigrazione, la piccola Silvana Burlini, di 11 anni, e i suoi genitori, Ernesta e Mario Burlini

Le A.C.L.I. celebrano un lustro di attività

Cinque anni fa, l'11 marzo 1945, il Pontefice accordava al primo gruppo di aclisti, composto di cinquemila lavoratori, una particolare udienza, pronunciando in tale occasione un memorabile discorso, che rimane fondamentale per l'attività delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani. [illegible] ... al Circolo A.C.L.I. «Paolo Reti», rappresentazione della commedia «La fortuna si diverte» di A. Setti.

SPETTACOLI

«TUTTO ESAURITO» AL VERDI

Stasera debutto con «Nina» della Compagnia Tofano

[illegible]

IL TEATRO DEI PICCOLI

Domenica quarta replica di «Cuore di fata»

[illegible]

Il pianista Ciccolini alla Società dei concerti

[illegible] ... la «Sonata in la magg.» di Mozart, la «Quarta ballata» e «Variazioni brillanti» di Chopin, nonchè composizioni di Granados e Ravel.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: debutto della Comp. Adani-Tofano-Cimara con «Nina» di Roussin. [illegible]

ITALIA. 16: «Amore senza domani» delizioso con Barbara Stanwyck e Herbert Marshall. I visione.
VIALE. 14.30: «Botta e risposta», il più spassoso film italiano con Nino Taranto, Fernandel, Isa Barzizza, la orchestra Armstrong, i negri Nicholas Brothers, Renato Rascel, Carlo Dapporto.
VITTORIO VENETO. 15: «Arcipelago in fiamme».
ADUA. 16: «Il figlio di Robin Hood» tecnicolore.
ARMONIA. 15.30: «La vergine di Tripoli» con Yvonne De Carlo, G. Brent. Tecnicolore Universal.
AZZURRO. 16: «La città dolente», il film dell'esodo di Pola. Grande successo. Ultime repliche.
BELVEDERE. 16: «Il terrore di Chicago», emozionante Warner Bross, con I. Bogart, J. Manning.
FERROVIARIO S. VITO. 16 ult. 21.30 «I vendicatori» con D. Fairbanks jr. dal capolavoro di A. Dumas.
CINEMA DEL MARE. 15: «Disperato amore» con Ida Lupino e D. Clark. Film di successo. Prezzi: I 80, II 60.
MARCONI. 15.30: «A sangue freddo» un dramma allucinante fra passioni travolgenti interpretato da Dick Powell. Film Columbia.
MASSIMO. 16: «Il cigno nero» superbo tecnicolore Fox, con Tyrone Power, Maureen O' Hara.
NOVO CINE 14.30: «Botta e risposta» due ore di risate. Le più belle donne, i motivi musicali più celebri con la orchestra di Louis Armstrong.
ODEON. 15.30: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
RADIO. 15.30: «Razzi volanti», il più sorprendente film comico di Gianni e Pinotto.
SAVONA. 15: «Gli ammutinati del «Bounty», capolav. Metro con Clark Gable, Charles Laughton.
VENEZIA. «Texas», un colosso del Western. G. Ford, C. Trevor.
VITTORIA. 16: «La signora dei Tropici» con Hedy Lamarr, R. Taylor.

PIENA LUCE SU UN DELITTO A SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA

Imboscata di rapinatori capitanati da una donna

Sono state arrestate quattro persone colpevoli di omicidio

La Squadra «Volante», agli ordini dell'ispettore Stefani, ha concluso in questi giorni le indagini su un oscuro delitto accaduto la sera del 16 luglio 1945 nei pressi del torrente che scorre vicino a San Giuseppe della Chiusa. Verso le 19 di quel giorno, tale Lorenzo Coslovich, da Popetra di Maresego, di 60 anni, domiciliato a Capodistria, in viale XX Settembre 350, passava di là assieme al figlio Elio, di 20 anni, attualmente a Potenza, e al cognato Ottaviano Passero, di 25 anni, abitante in via Ireneo della Croce 3. Improvvisamente i tre venivano circondati da un gruppetto di uomini armati, capitanati da una donna, che aprivano subito il fuoco sul Coslovich, freddandolo.

Compiuto l'assassinio, gli sconosciuti depredavano la salma di 130 mila lire e altri oggetti che aveva indosso. Il figlio e il cognato della vittima riuscivano a salvarsi a stento e nella disperata fuga attraverso i campi, l'Elio veniva raggiunto da un colpo, sparato dagli assassini, che lo feriva alla coscia destra. Nonostante la grave ferita e la copiosa perdita di sangue, il giovane riusciva a raggiungere il centro urbano e successivamente l'Ospedale Maggiore, dove veniva ricoverato.

Il fosco delitto sollevò viva indignazione nel villaggio, ma, dato il particolare momento politico, nessuno osò fare un nome. Una sezione della Polizia militare inglese intraprese un'inchiesta, che naufragò per l'omertà della popolazione, che viveva in atmosfera di paura e di sopraffazione.

Qualche settimana fa, la «pratica Coslovich» venne affidata alla Squadra Volante, che si accinse con impegno alla difficile indagine, resa ancor più complessa dal tempo trascorso dal giorno del delitto. Sondando in profondità tra la gente del luogo, i funzionari riuscivano ad appurare che il 16 luglio del 1945 tale Maria Giacomini ved. Babos, nata 51 anni or sono a Villa Decani, residente al numero 23 di Log, si era recata nella casa del Coslovich per invitarlo a recarsi a casa sua, volendo trattare la vendita di una casetta, della quale ella intendeva disfarsi. L'iniziativa della visita era stata determinata dal fatto che la Giacomini era al corrente che il Coslovich possedeva 130 mila lire, con le quali intendeva acquistare una casa.

La vittima, ignara che quello invito d'affari nascondeva una tragica imboscata, ringraziava la donna, promettendole che si sarebbe recato quanto prima da lei, come del resto fece. Per trattare l'acquisto, il Coslovich si fece accompagnare dal figlio e dal cognato, e assieme ad essi raggiunse l'abitazione della Giacomini. Giunti sul posto, i tre constatarono, con vivo disappunto, che la donna aveva mancato all'appuntamento, ma ciononostante decisero di attenderla. Prolungandosi però l'attesa oltre il previsto e sopraggiungendo la notte, i tre uomini pensarono di rimandare ad altra data la conclusione dell'affare e si diressero verso Trieste, ma, come s'è detto, nei pressi del ruscello di San Giuseppe della Chiusa caddero nell'imboscata.

Le indagini si sono concluse qualche giorno fa, e in merito alle risultanze la Polizia ha denunciato all'Autorità giudiziaria le seguenti persone: Antonio Marsi, nato 60 anni or sono a Truscolo, abitante in via S.M.M. Inf. 561, arrestato il 7 marzo; Albino Marsi, nato 24 anni or sono a Maresego, abitante in via S.M.M.Inf. 561, arrestato il 7 marzo; Miranda Marsi, nata 26 anni or sono a Truscolo, abitante in via S.M.M.Inf. 561, arrestata il 7 marzo; Maria Giacomini, arrestata il 7 marzo. I quattro sono accusati di omicidio aggravato a scopo di rapina. Sono stati invece denunciati a piede libero, per correità nello stesso reato, Maria Rasman in Marsi, nata 52 anni or sono a Truscolo, abitante in via S.M.M.Inf. 561.

La laboriosa e brillante inchiesta merita tutto il nostro plauso alla brava Squadra «Volante» e al suo dirigente, che ancora una volta ha saputo superare non indifferenti difficoltà per il raggiungimento del nobile fine che la giustizia si propone. Ci rammarichiamo soltanto che della complessa indagine, la stampa sia venuta a conoscenza solo attraverso un arido riassunto fornito dall'Ufficio stampa della P. C. Siamo certi che il rapporto trasmesso dalla «Volante» all'Autorità giudiziaria era un po' più ricco di quei particolari che interessano, dopo la Magistratura, anche l'opinione pubblica.

Propaganda nelle scuole per la raccolta dei residuati

Allo scopo d'intensificare la campagna per il ricupero dei residuati bellici, addetti al locale Gruppo rastrellatori hanno iniziato una serie di conferenze nelle scuole della Zona. Nei primi due giorni, i rastrellatori hanno visitato dieci scuole del circondario, e precisamente a Prosecco, Santa Croce, San Giovanni del Timavo, Duino, Sales, Sgonico e Medeazza. In ogni scuola, gli incaricati hanno esibito agli scolari una mostra completa di residuati bellici per renderli edotti circa la forma e il tipo di questi ordigni di morte. Le conferenze hanno avuto un brillante risultato, in quanto tra i ragazzi si è subito iniziata una nobile gara di segnalazione. Così a Medeazza, grazie alle segnalazioni degli alunni, sono stati ricuperati 5 proiettili e 4 granate; a San Giovanni del Timavo, un proiettilo d'artiglieria e proiettili più piccoli. Le conversazioni saranno ripetute in tutte le scuole della zona.

Ambito riconoscimento all'Istituto nautico

La Lega navale italiana ha assegnato al locale Istituto nautico «Duca di Genova» la Coppa d'argento, essendo stato classificato il migliore nelle valutazioni del profitto per l'anno scolastico 1948-49. Ai tre allievi Elio Zennaro, Luciano Tommasini e Ermanno Rusi sono stati assegnati rispettivamente i premi di lire 15 mila, 10 mila e 5 mila. La Coppa è stata istituita allo scopo di suscitare fra gli allievi degli istituti nautici una sana emulazione nello studio delle discipline navali.

Il fatto che la prima assegnazione è toccata al nostro Istituto costituisce un ambito riconoscimento che torna ad onore alla città, dove gli studi nautici sono stati tenuti sempre in alta considerazione ed hanno richiamato in tutti i tempi schiere di giovani, desiderosi di apprendere l'arte della navigazione.

La conferenza Marini su Giuseppe Tominz

Ieri sera al Circolo della cultura e delle arti ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Remigio Marini sull'arte di Giuseppe Tominz. L'oratore ha tracciato un esauriente profilo della personalità dell'artista analizzandone con profonda dottrina lo svolgimento artistico. Ha insistito specialmente sul periodo della formazione romana e sulla sua vocazione linearistica. Rifuggendo dalla retorica classicistica allora di moda, il Tominz trovava nel ritratto il campo migliore per realizzare la propria visione artistica. Alla fine l'oratore è stato applaudito dal numeroso ed eletto uditorio.

RISPONDIAMO *ai lettori*

SOCCORSO INVERNALE. Alcuni disoccupati hanno avuto in questi giorni il doppio e gradito aiuto assegno del soccorso invernale e dell'invio al lavoro. Troppa fortuna? Pare di sì, se è vero che ora si vuol togliere ad essi l'assegno concesso. Una simile decisione non ci trova però consenzienti, poichè seppure questi fortunati avranno un salario, bisogna tener presente che essi sono stati per tutto l'inverno disoccupati e dei più bisognosi (il soccorso invernale è stato concesso appunto ai capifamiglia ed ai più indigenti). Pertanto le poche migliaia di lire corrisposte sono loro quanto mai necessarie per far fronte ai tanto bisogni accumulatisi nel periodo di disoccupazione. Vogliamo quindi augurarci che la concessione non verrà revocata e con questo voto giriamo la richiesta degli interessati al comitato preposto alla distribuzione del soccorso invernale.

ASTERISCHI

«IL DRAMMA DI GARIBALDI»

Stasera alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, l'illustre storico prof. Cesare Spellanzon, direttore dell'Istituto di storia del Risorgimento, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il dramma di Giuseppe Garibaldi». Alla conferenza che, per la chiara fama del relatore si preannuncia di notevole importanza, potranno intervenire quanti si interessano all'argomento.

GINNASTICA TRIESTINA

Continuano i trattenimenti serali per soci ed invitati. Inizio ore 21.

Dopo 20 giorni...

Dopo una chiusura di 20 giorni per restauri interni, cambiamento di cristalli ed altri rinnovamenti, oggi Tessilvalli riprende la sua attività, offrendo alla sua innumerevole clientela una vasta scelta di stoffe e seterie per l'entrante stagione, in una fantastica gamma di colori di gran moda, che vengono poste in vendita a prezzi di inaugurazione.

Tutte le gentili signore sono invitate a fare una visita ai magazzini Tessilvalli, Corso 3.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30, all'Istituto studi assicurativi, lezione del prof. Sotgia sul contratto d'assicurazione; alle 18.30, lezione del prof. Victor F. Castiglioni sulla organizzazione delle imprese americane d'assicurazione. — Ore 19, alla Congregazione mariana dei laureati e professionisti, via del Ronco 12, conversazione su «La Chiesa corpo mistico di Cristo». — Ore 18.45, conferenza in sala Tartini del sen. Marconcini su «Socialità e associalità dell'uomo». — Ore 19, nella Chiesa evangelica protestante di via S. Maria Maggiore, conferenza religiosa. — Questa sera, al Ridotto del Rossetti, tradizionale veglia danzante dei trattori e degli osti.

★ DOMANI: Ore 17, al Circolo Cantieri, recita del «Piccolo teatro della prosa» di «Anna Christie», quattro atti di E. O'Neill.

★ Orario festivo del vaporetto per Muggia: partenze da Trieste, piazza dell'Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.30; partenza dallo Scalo legnami: ore 6.35, 13.15, 15.35, 18.50; partenze da Muggia: ore 6, 7, 9.15, 11.30, 12.50, 13.45, 15.10, 18.30, 19.45. Orario festivo delle autocorriere: partenze da Trieste: ore 22.25, 24; da Muggia ore 22, 23.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 13.8, min. 7.5; pressione 768.4 in aumento.

Oggi: S. Gabriele. — Il sole sorge alle 6.14, tramonta alle 18.14. La luna sorge alle 6.16, tramonta alle 18.11.

Maree: OGGI: alta ore 9.20, cm. 88 sopra il l. m.; bassa ore 15.20, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 51 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 9.40, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 15.35, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 marzo 1950

Nati 7; morti 12; matrimoni 3.

MORTI: Posar ved. Bertossa Rosa a. 62; Zornada Giovanna a. 63; Bergoc in Barini Erminia a. 77; Milani Giuseppe a. 74; Fantin ved. Canziani Luigia a. 69; Cesnik in Borri Elisabetta a. 78; Obersnù Elisa a. 85; Osvaldella in Fabiani Giovanna a. 67; Monteforé ved. Misan Linda a. 84; Lionetti in La Calamita Raffaella a. 65; Giaschi Virgilio a. 51; Cuzzot Giovanni Battista a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI (religiosi): Oretti Giuseppe, panettiere, con Lipicer Adelaide chiam. Alda, casalinga; Brezovec Stanko, fonditore, con Babic Fiorina, casalinga; Holder Floyd A., serg. Eserc. amer., con Spelar Bruna, casalinga.

Continua all'Enal, sede centrale di via Mazzini 32 e sedi dei circoli, Cral aziendali ed associazioni aderenti, il tesseramento pro 1950. Orario della segreteria centrale: 9-12, 16.30-19.

Il dolce della domenica

FOCACCIA LAMPO

Ingredienti: 150 gr. di burro, 150 gr. di zucchero, 1 bustina di zucchero vanigliato del dott. Oetker, 3 uova, ½ fialetta di Aroma limone del dott. Oetker, 150 gr. di farina, 1/4 di bustina di lievito in polvere BACKIN del dott. Oetker.

Preparazione: Montate il burro a schiuma ed incorporate lo zucchero, lo zucchero vanigliato, i tuorli d'uovo e l'aroma limone. Stacciate separatamente la farina unitamente alla bustina di lievito in polvere BACKIN ed incorporato nella massa precedentemente ottenuta. Infine montate i chiari d'uovo a densa neve ed incorporate delicatamente nell'impasto preparato. Versate l'impasto in una forma ben unta e cosparsa di pane grattugiato e cuocete a fuoco moderato per circa 35 minuti.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti OETKER al Vostro abituale fornitore.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.25: Lionel Hampton al pianoforte; 13.31: Concerto sinfonico vocale, diretto da Pietro Argento con la partecipazione del baritono Giuseppe Taddei; 14: Spettacoli e sport; 14.10: Musiche da film; 14.45: La parola allo speziale; 16.30: Teatro popolare: «Il focolare domestico», due atti di Carlo Bertolazzi; indi: Musica da ballo; 18.30: La voce dell'America; 19: Il concerto solistico: Mendelsshon, concerto per violino ed orchestra; 19.30: Il libraio vi consiglia, a cura di Gianfranco D'Aronco; 19.40: Musica varia; 20: Giornale radio; 20.33: Ciclo della sonata romantica: violoncellista Antonio Janigro, al pianoforte Dora Gussich; 21.3: «Il microfono è vostro: La fortuna viene da...»; 21.45: Ester Valdes con il duo Continisio-De Lucia; 22: «Due occhi», radiodramma di Enzo Maurri; 23.10: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.31: Concerto sinfonico-vocale, diretto da P. Argento; 14.21: Per i fratelli giuliani; 15: Orchestra Barzizza; 15.35: Valzer; 16: Orchestra Donadio; 16.30: Cronaca dell'arrivo della corsa ciclistica Milano-Sanremo; 17: «I maggiolini», commedia di E. Brieux; 19: Musiche di G. Bononcini e N. Porpora.

RETE ROSSA

14: Musiche al pianoforte; 14.15: Musica brillante; 17: Musica da ballo; 17.55: Concerto sinfonico, diretto da C. M. Giulini; 19.5: Orchestra Mojetta; 19.55: Trasmissione scambio italo-francese; 21.3: «Il microfono è vostro...», radioconcorso; 22: «Due occhi», radiodramma di E. Maurri.

Presso il Partito liberale italiano, Corso N. 27, è aperta, con orario dalle ore 18 alle 21, una sala di lettura.

Si è spenta ieri sera, alle 21, Francesca Babuder, nata 75 anni or sono a Erpelle-Cosina, abitante in via dell'Istria 64. Il decesso, provocato da una paralisi cardiaca, è stato constatato dal dott. Osti, della C.R.I., accorso sul posto con un'autolettiga.

La sera del 16 corr. si è spento serenamente, all'età di 74 anni munito dei conforti religiosi, il nostro indimenticabile

Giuseppe Milani-Milac
Pensionato statale

[illegible]

Trieste, 17 marzo 1950.

Si è spento serenamente dopo breve malattia

Giuseppe Crivelli
di anni 86

[illegible]

Trieste, 18 marzo 1950.

Nel primo anniversario della morte di

Vladimiro Smokvina

verrà celebrata oggi 18 marzo alle ore 9 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

LA FAMIGLIA

A tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del caro

Carlo

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti. [illegible]

Famiglie MERLINI - FULIZIO SARASIN

LA DIFESA DELL'EUROPA NEI PIANI ATLANTICI

RIMANE ANCORA UN MISTERO LA FORZA MILITARE SOVIETICA

Dalle scarse informazioni filtrate oltre la cortina di ferro si può affermare che l'Europa occidentale non è in vantaggio rispetto alla Russia

III

Il grande vantaggio militare di Mosca rispetto agli Stati Uniti fu conquistato all'indomani della fine della guerra. Mentre infatti l'America smobilitava completamente e dava alla smobilitazione carattere tanto urgente e importante da affidarla a un uomo del valore del gen. Omar Bradley, la Unione Sovietica, meno preoccupata di andare incontro ai desideri degli individui, smobilitò con maggiore lentezza e in misura minore.

L'esercito rosso

Congedate 30 classi, l'URSS avrebbe attualmente a disposizione una forza armata calcolabile intorno ai 3 milioni e 800 mila uomini. Togliamo questi dati da pubblicazioni specializzate americane, inglesi e svizzere che di solito curano bene la scelta delle informazioni. Secondo il «Field Artillery Journal», l'attuale Esercito russo sarebbe composto quasi totalmente di specialisti, cioè da un nerbo già per se stesso in grado — per addestramento e per numero — di affrontare la prima fase di un conflitto. L'affluenza annuale di reclute è di 1 milione circa di uomini; si calcola quindi che nel 1955 la URSS disporrà di 15-20 milioni di soldati modernamente addestrati.

Le divisioni, secondo un'inchiesta documentata del «New Yorker», sarebbero attualmente 185-195, delle quali 14 alle dipendenze del Ministero degli Interni (specie di fedelissimi reparti di SS), 5 indipendenti e le altre inquadrate nelle armate. Gli effettivi di una divisione russa sono 10 mila 800 uomini; il numero varia col mutare delle specialità: diminuisce nel caso di divisioni aviotrasportate, aumenta per le divisioni corazzate.

Le armate sono sei: Armata del Nord, giurisdizione territoriale da Murmansk al Baltico, comandata da Voroscilov; armata dell'Ovest, dalla Prussia all'Austria, comandata da Rokossowsky; armata del Sud, comprende la Russia Sud-occidentale e i Balcani, comandata da Zhukov; armata del Caucaso comprende la zona Mar Nero-Caucaso, comandata da Bagramian; armata del Turkestan, comprende la zona Turkestan-Caspio, comandata da Timoshenko; armata dello Estremo Oriente, comprende Siberia e Manciuria, comandata da Malinovsky. La disposizione delle armate corrisponde alla dislocazione delle principali zone industriali sovietiche, il che dà a quei corpi di esercito autonomia di rifornimenti.

Forze corazzate: ad esse lo Stato Maggiore ha dedicato attenzione e cura particolari. Il maresciallo tedesco von Kleist, il maresciallo von Rundstedt e il gen. Manteuffel, riportati da Liddel Hart, furono concordi nell'ammettere che i carri armati russi T. 34 e «Stalin» erano «i migliori del mondo». E' presumibile che dalla fine della guerra a oggi siano stati perfezionati sia i mezzi sia le modalità d'impiego sia gli organici delle unità. La divisione corazzata russa è un organismo grosso e potentissimo, composto — secondo dati forniti dall'«Allgemeine Schweizerische Militaer Zeitschrift» — di 8 reggimenti di carri pesanti e medi, di artiglieria semovente da 152 e 100 mm., di artiglieria contraerea, di fanteria motorizzata e di trasmissioni; più i reparti ausiliari. Come si vede, la divisione corazzata russa è una grandissima unità, molto pesante ma anche articolata ed eccezionalmente robusta. I carri in uso sono miglioramenti dei tipi già conosciuti: K.V. (Kliment Voroscilov) e J.S. (Joseph Stalin) per il tipo pesante, T. 34 per il tipo medio e T. 10 per il tipo leggero.

Bilancio militare: nel 1947 la Unione Sovietica spese 9 miliardi di dollari in armamenti e 1 miliardo e 200 milioni di dollari in ricerche scientifiche a scopo militare. Queste cifre sono al di fuori del normale «budget» militare russo, che rimane tuttora misterioso ma che è facile immaginare imponente.

I nuovi aerei

Durante l'ultimo conflitto la aviazione russa apparve relativamente debole. Diciamo «relativamente» perchè forse, grazie alla divisione dei compiti, l'Unione Sovietica, che era impegnata a fondo nella lotta terrestre, fu scaricata dagli Alleati dal peso dell'attività aerea; ma con questo non è detto che il settore aereo fosse trascurato neppure allora dallo Stato Maggiore di Mosca. Al proposito riportiamo testualmente le informazioni fornite dalla «Military Review» dell'aprile scorso: «Alla fine della seconda guerra mondiale i sovietici possedevano un'aviazione che permetteva loro, solo nell'area di Koenigsberg, di impiegare giornalmente dai 2000 ai 3000 apparecchi leggeri (caccia, caccia-bombardieri, ricognitori, trasporti). Ammettendo le stesse cifre per gli altri fronti principali è da supporre un impiego giornaliero costante totale di 12 mila - 15 mila aeroplani. Non si conosce in quale misura l'Unione Sovietica abbia proceduto alla smobilitazione; si può tuttavia calcolare che i Russi dispongano a Ovest degli Urali di un'aviazione di circa 15 mila apparecchi.

Tali cifre sono indirettamente confermate dalla rivista «Flying» sulla quale lo scrittore di cose militari Cook fornisce i seguenti dati: 14 mila apparecchi di prima linea e produzione annua fra le 14 mila e le 18 mila unità, così suddivise: Bombardieri pesanti, 1500-1800; bombardieri leggeri, 3000-6000; caccia, 5000-6800; trasporti, 1300-1400; addestramento e vari, 3300-4000.

Un'altra informazione che vale la pena di sottolineare (è di fonte americana) è quella che riguarda la costruzione di aerei da trasporto: se ne avrebbero in allestimento oltre 2 mila: si vedrà in seguito come questo dato sia rilevante ai fini della nostra inchiesta. L'organizzazione dell'aviazione sovietica è parallela a quella dell'Esercito pur essendo del tutto autonoma: vi sono sei armate aeree con un personale complessivo — in tempo di pace — di circa mezzo milione di specialisti.

Molta ombra grava sulle caratteristiche tecniche dei mezzi aerei russi: si sa che la caccia sta ricevendo in dotazione a ritmo accelerato velivoli a reazione; altre mille unità di questo tipo sarebbero già ai reparti. Sugli aerei grossi — che interessano da vicino le tesi rivoluzionarie sulla difesa dell'Europa — a tutt'oggi si conoscono i seguenti dati: il TU 70, progettato dall'ing. A. N. Toupolev, apparecchio copiato dal B. 29 americano con modifiche e miglioramenti (curioso particolare: i russi vogliono farlo passare per un apparecchio a scopi civili, ma non giustificano il perchè dell'armamento trasparente — caratteristico degli aerei militari — e soprattutto degli alloggiamenti per bombe che nessuno può scambiare per portabagagli), e le due versioni dell'aereo progettato dall'ing. Iliuschin: l'IL 12, bimotore tipo «Dakota», e l'IL 18, quadrimotore.

Vantaggi iniziali

Naturalmente questo non è che un giro d'orizzonte affrettato e incompleto sulle possibilità militari sovietiche. Nè è da credere che presso i russi i problemi diventino facili per il solo fatto che hanno ricchezza sterminata di materie prime e un sistema politico interno che ne consente lo sfruttamento intensivo. Anche l'URSS ha i suoi talloni d'Achille e, solo per accennarne uno, citeremo un giudizio tratto da una relazione del Dipartimento della Difesa americano:

«Gli aviatori russi in media erano intelligenti, animosi e spesso politicamente fanatici, pur non essendo mancati individui apolitici o contrari al regime. Spesso, in dipendenza del metodo di addestramento, essi sono apparsi incapaci di assumere una responsabilità in situazioni in cui la riuscita dipendeva dall'iniziativa. Sovente è stata notata fra soldati sovietici e tra ufficiali e truppa una accentuata diffidenza».

Ma, d'altro canto, l'URSS gode di vantaggi iniziali che nessuno le può togliere; il principale è la sua estensione, quello stesso fattore che inchiodò la Germania di Napoleone, e 130 anni dopo, le armate di Hitler. Al proposito il critico militare inglese cap. N. Macmillan scrive: «E' evidente che la geografia favorisce ancora come aggressore lo Stato-massa e pone lo Stato «disperso» in svantaggio per ogni operazione iniziale. E' più facile per lo Stato-massa coordinare i preparativi per un'avanzata e vibrare un colpo ben assestato al principio delle ostilità».

FRANCO FUCCI

IL GRAVE PROBLEMA DEI PROFUGHI IN GERMANIA

MILIONI DI TEDESCHI alle prese con la fame

Nessuno li vuole - Un compito difficile per la Repubblica di Bonn - Due casseruole che non saranno mai usate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, marzo

Se un miracolo o un terremoto politico-militare, cambiando di colpo la carta geografica, restituisse alla Germania le province orientali perdute, milioni di tedeschi fuggirebbero immediatamente in quella direzione dalla repubblica federale: raggianti, piangendo di gioia, stringendo tra le mani il fardellino col pochissimo che posseggono ma premuti, nello stesso tempo, da un fardello pesante seppure invisibile: il rancore per la terra che abbandonano. Sono i profughi o «Heimatvertriebene» — cacciati dalle proprie terre — come suona oggi la loro qualifica ufficiale.

Invasione dall'Est

Il miracolo o il terremoto chissà se e quando verrà. E intanto i milioni di cui si parla sono ancora qui, col piccolo fardello — quello stesso con cui arrivarono quattro anni fa — e col grosso peso sul cuore. Non si sa con precisione nemmeno quanti siano. Le valutazioni ufficiali oscillano tra nove e dodici milioni, vale a dire un quinto o un quarto dell'intera popolazione.

Quando arrivarono, negli anni 1945-46, dalle terre oltre la linea Oder-Neisse, dalla Cecoslovacchia, dall'Europa danubiana, a frotte incalzantisi — tre milioni soccombettero per istrada — fu un'invasione terrificante di disperati che in condizioni normali avrebbero sovvertito ogni ordine sociale. Ma in Germania se c'era il caos e la fame, c'era anche un forte esercito di occupazione, regnava una specie di anarchia vigilata, controllata dai vincitori. Il disordine sopraggiungente potè così sovrapporsi a quello già esistente, senza scosse rivoluzionarie.

Si restrinsero, i tedeschi di occidente, a far posto ai nuovi venuti, poverissimi come essi stessi, ma più disperati, fecero loro largo, divisero il pane della magra mensa, qualcuno brontolando o imprecando a fior di labbra, ma i più con la cordialità di fratelli. Poi, come ci si abitua facilmente col tempo alle disgrazie proprie e più facilmente a quelle altrui, la fiammata si spense. Negli anni che seguirono tanta e così generale era la povertà, che tutti si sentirono uguali, profughi e non profughi. All'insegna delle calorie regolamentari l'equiparazione nazionale era perfetta.

Le cose cambiarono allorchè con la riforma monetaria spuntò l'alba della rinascita e la Germania cominciò a risalire la china a passi da gigante. I profughi non potevano incamminarsi anch'essi verso la risurrezione, erano bloccati, inchiodati dalla miseria nelle baracche e nei bunker, nelle soffitte e nelle stanzette di coabitazione. Fiorivano industrie, commerci, artigianato, ma essi non ne facevano parte. Vedevano arricchirsi le mense, la gente vestire panni decorosi, le case farsi confortevoli, e pensavano, con invidia e amarezza insieme, alla propria sorte. Il contrasto diventò sempre più appariscente, oggi è stridente. Oggi i profughi hanno la sensazione di essere dei paria, dei declassati, il parente povero che alla lunga infastidisce il parente ricco. Sono lo spauracchio a portata di mano degli uffici alloggi per fare pressione sulle affittacamere esose.

Buona parte degli «Heimatvertriebene» alloggia nei baraccamenti ed è a carico dei Laender che li ospitano: quelli che ne hanno troppi si lamentano, protestano, chiedono che l'onere sia equamente suddiviso, e nell'ostentare l'onere proprio qualche Land forza la mano alla statistica. Non è bello, ma è umano. La ridistribuzione ha avuto parzialmente inizio, i profughi emigrano per la seconda volta. Nessuno li vede partire con rammarico, nessuno è a dare loro il benvenuto dove arrivano. Non è bello, ma è umano.

Sono troppi milioni i profughi, e per aiutarli seriamente ci vorrebbero troppi miliardi che non ci sono perchè, se le casse dei Laender sono povere, quelle dello Stato sono vuote. Il problema appare insolubile, è così enorme che spaventa i tedeschi. Dinanzi all'ineluttabile ci si rifugia nella rassegnazione, ed è questa la ragione per cui le autorità e la carità individuale hanno fatto meno di quel poco che avrebbero potuto fare.

Succede press'a poco quel che è accaduto in qualche grande città: le macerie occupano una distesa così smisurata, che a rimuoverle ci vorrebbero anni ed anni di lavoro, e così sono ancora lì. Il Governo del Cancelliere ha affacciato con prudenza la tesi che il problema dei profughi è stato creato ed accollato alla Germania dagli alleati medesimi con gli accordi di Yalta e che spetta pertanto ad essi contribuire alla sua soluzione, ma non ha avuto fortuna: «Si tratta di tedeschi — ha ripetuto anche l'altro ieri McCloy — dovete pensarci voi».

Misero acconto

Il Parlamento voterà l'estate prossima il famoso «Lastenausgleich», la legge che dovrà ristabilire l'equilibrio degli oneri di guerra, togliere a chi ha salvato tutto o molto per dare a chi ha perduto ogni cosa. Lo schema elaborato nell'autunno '48 dal «Wirtschaftsrat» e poi naufragato prevedeva un gettito di 10 miliardi di marchi, oggi ci si accontenta di due e mezzo, ma i competenti ritengono che difficilmente si arriverà a mettere insieme due miliardi. Per non far fare brutta figura ai rispettivi partiti che in occasione delle elezioni avevano largheggiato in promesse i deputati hanno votato d'urgenza la (Sofort-Hilfe», un acconto di «pronto soccorso»: 50 marchi per famigllia, per l'acquisto di utensili domestici. I profughi potranno così comperare un paio di casseruole, ma resta a vedere cosa potranno metterci dentro.

CARLO TROTTER

ESPERTI DELL'AVIAZIONE BRITANNICA CERCANO FRA I ROTTAMI DEL GIGANTESCO AEREO QUALCHE INDIZIO CHE PERMETTA DI INDIVIDUARE LE CAUSE DEL DISASTRO DEL «TUDOR 5» PRECIPITATO DOMENICA SCORSA NEL GALLES. COM'E' NOTO, NELL'INCIDENTE HANNO PERSO LA VITA OTTANTA PERSONE, TRA CUI CINQUE DELL'EQUIPAGGIO

Battaglie perdute dai laburisti inglesi

La legge sulla «direzione del lavoro» revocata da Morrison

Edimburgo, marzo

La costituzione inglese e la libertà britannica sono dovute a un seguito di strani incidenti. In passato, erano scene solenni e tragiche. Ieri, la abolizione della schiavitù del lavoro è finita quasi comicamente. Eppure, le grandi leggi storiche funzionano ancora: un indebolimento del potere esecutivo porta, quasi automaticamente, a maggiore libertà dei cittadini.

Finchè il Governo laburista aveva le spalle appoggiate da 140 voti di maggioranza, poteva permettersi di infrangere le libertà personali, e gloriarsene apertamente. Ridotta la maggioranza a una cifra esigua, lo stesso Governo non si sente più forte abbastanza, protesta che non ha mai inteso limitare le libertà costituzionali e, al primo segno d'un attacco, abroga quella schiavitù del lavoro che fino a ieri affermava indispensabile alla ricostruzione

E' bene rifare la storia di questo episodio, perchè si veda come le libertà fondamentali, anche in un Paese d'antiche tradizioni costituzionali, restino sempre sospese ad un filo. I laburisti, per poter rimaneggiare liberamente la costituzione del Paese, avevano conservato certe leggi di guerra che davano ai Ministri poteri eccezionali. Appoggiato dalla travolgente maggioranza e non curando le proteste dell'opposizione e di alcuni laburisti più idealisti (espulsi poi dal partito), il Governo, nel 1946, dichiarò che occorrevano poteri eccezionali per distribuire opportunamente il lavoro in vista della ricostruzione economica, e ottenne facilmente dalla maggioranza (278 voti contro 136, nella votazione finale) la facoltà di «dirigere il lavoro», cioè di costringere un certo individuo a compiere un determinato lavoro, ristabilendo il regolamento di guerra che diceva: «Il Ministro del Lavoro e qualunque funzionario del Servizio Nazionale (mobilitazione civile) possono «dirigere» qualunque persona in Granbretagna a compiere nel Regno Unito o su qualsiasi nave quei servizi che vengano specificati o descritti nella «direzione»...».

Questa «direzione» poteva venir emessa per chiunque non fosse occupato produttivamente (a giudizio del Ministro) o che fosse disoccupato e avesse rifiutato di accettare i posti offertigli dall'ufficio di collocamento.

Le proteste dell'opposizione non valsero. Non valse che un deputato conservatore notasse che si dimostrava così che il socialismo «democratico» non poteva venir applicato senza eliminare le libertà costituzionali. Il regolamento venne riapprovato ad ogni scadenza, anzi si minacciò di renderlo legge costituzionale permanente. Alle obiezioni, il Sottosegretario al Lavoro non tentava nemmeno di provare che la «direzione» del lavoro non infrangeva le libertà fondamentali. Asseriva, invece, che il provvedimento era necessario per rimettere in pari la bilancia economica, per ora equilibrata dagli aiuti americani, e che si sarebbe potuto godere delle libertà costituzionali solo quando la situazione economica fosse stata ristabilita. E soggiungeva: «Non possiamo godere di libertà per le quali altre Nazioni debbano pagare».

In realtà, il numero di «direzioni» era così esiguo (per esempio, 101 «direzioni» nell'ottobre 1947 e 91 prima d'allora; nessuno negli ultimi 18 mesi) che non si vede proprio come la schiavitù del lavoro potesse contribuire al risollevamento economico. La situazione infatti è andata peggiorando, l'America ha continuato a dar soldi, ma adesso il Governo indebolito non osa più agire dispoticamente.

Infatti, una delle prime mosse dell'opposizione è stata quella di chiedere una pubblica discussione sulla «direzione» del lavoro, e Morrison, come capo della maggioranza laburista ai Comuni, aveva già fissato per il dibattito un giorno della prossima settimana. Subito dopo, il Ministro del Lavoro si è alzato ed ha dichiarato che il Governo rinunciava alla «direzione del lavoro». Morrison, naturalmente, non ha fatto una bella figura: non sapeva, sembra, che il suo Governo dai piedi fragili aveva avuto paura e non se la sentiva di imporsi più a lungo sui liberi cittadini britannici come prima di queste elezioni.

MARIO M. ROSSI

STALIN COLTO DALL'OBIETTIVO MENTRE STA PER DEPORRE LA PROPRIA SCHEDA NELL'URNA DI UNA SEZIONE DI MOSCA. IL GENERALISSIMO SORRIDE, E' SICURO DI VINCERE

L'ULTIMO FILM DI RENÉ CLAIR PRESENTATO ALL'«OPÉRA» DI PARIGI

LA BELLEZZA DEL DIAVOLO

Il film, ispirato alla leggenda di Faust e realizzato in Italia, ottiene davanti a un pubblico di raffinati un successo trionfale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Il Presidente della Repubblica francese, l'Ambasciatore d'Italia e il Dottor Faust hanno inaugurato questa sera, all'Opéra di Parigi, la grande Saison del mezzo secolo. Il teatro più famoso del mondo risplendeva di luci smaglianti, di nomi celeberrimi, di uniformi impeccabili, d'una coorte di donne belle ed eleganti. La Saison di Parigi, che comincia alle soglie della primavera e giunge, tra feste, balli e spettacoli di altissimo rango fino all'estate, mescolando la moda al turismo e la mondanità alle arti, è senza dubbio la manifestazione più elevata di quella dolcezza di vivere in cui ancora risiede la sostanza delle tradizioni europee.

La cronaca di questa inaugurazione potrebbe essere un elenco di personalità diplomatiche, politiche, letterarie, di nomi dell'aristocrazia e del bel mondo, di nobilissime toelette femminili, uscite per l'occasione dalle firme del gusto di Dior, di Fath e di Schiaparelli e alle quali i dragoni della guardia repubblicana, schierati sui gradini dello scalone di onore con la sciabola sguainata, rendevano un omaggio ufficiale e solenne.

Ma abbiamo nominato la presenza dell'Ambasciatore di Italia e del Dottor Faust accanto al Capo dello Stato. Essa si collega a due aspetti del tutto particolari della serata all'Opéra: aspetto politico e aspetto artistico. Di questi vogliamo brevemente trattare.

Lo spettacolo che ha dato inizio alla Saison di Parigi è stato la prima mondiale del film di René Clair «La bellezza del diavolo». Questo film è stato prodotto in Italia mediante la collaborazione di capitali, di tecnici, di attori italiani e francesi. E' il primo grande esperimento di applicazione degli accordi cinematografici fra i due Paesi, che tendono a stabilire al di qua e al di là delle Alpi un unico mercato dell'industria cinematografica e una stretta cooperazione nel campo produttivo e tecnico. Il cinematografo è un'importante piattaforma di rapporti commerciali, culturali e politici. E' il più popolare, il più diffuso degli spettacoli. L'Italia e la Francia, sul terreno degli interessi cinematografici, hanno praticamente abolito le frontiere reciproche, e i prodotti di questa industria circolano liberamente nei due Paesi, anticipando le sorti e gli sviluppi che il trattato di unione doganale riserverà gradualmente ad ogni altro commercio, ad ogni altro movimento di beni e di persone tra la nostra Penisola ed il territorio francese. Consideri dunque il lettore come tutt'altro che sproporzionato o fuori di luogo il vedere un preciso significato politico nel fatto che la Saison parigina si sia inaugurata con una manifestazione italo-francese e con il nostro Ambasciatore a fianco del Presidente della Repubblica

In questo Paese, ove gli avvenimenti mondani confinano strettamente con la diplomazia e con gli interessi politici, la disposizione dei personaggi in un palco dell'Opéra vale molto di più di un discorso o di dieci articoli di fondo. La serata di gala odierna è di ottimo auspicio per l'Unione doganale, per l'intensificazione dei rapporti fra l'Italia e la Francia, per la politica comune che i due Paesi intendono svolgere. Ed i dubbi, le esitazioni, gli interrogativi che negli ultimi tempi sembravano avere rallentato il ritmo di questi orientamenti, sono stati cancellati in due ore di sorrisi, di complimenti e di applausi sotto la cupola dorata di un teatro. Il clima della vecchia Europa è ancora il migliore degli antidoti contro le polemiche degli europei.

Parliamo adesso del Dottor Faust, il «terzo uomo» della serata ed indubbiamente il suo protagonista. «La bellezza del diavolo» è la trasposizione in linguaggio cinematografico del dramma immortale di Goethe; la storia dell'uomo che ha venduto la sua anima al diavolo. Intendiamoci bene: il Faust di René Clair, scettico e tragicomico, non ha con il Faust di Goethe che rapporti di parentenza.

Il racconto cinematografico è in molti punti diverso dal dramma goethiano nello sviluppo dei fatti, e del tutto dissimile è nello spirito che lo informa. Faust è all'inizio della storia un vecchio professore cui i colleghi di università rivolgono in seduta solenne il saluto di commiato, un professore che va in pensione e non ha raggiunto nella sua lunga carriera nessuno degli scopi cui tendeva, nè la scoperta della verità, nè il godimento della felicità, Mefistofele, diavolo di seconda classe, semplice emissario di Satana sulla terra, lo convince a tentare per vie soprannaturali l'impresa fallita con mezzi terreni. Il vecchio professore diventa un giovanotto di bell'aspetto, seducente e fortunato e dalle sembianze di Michel Simon passa a quelle di Gerard Philipe, i due interpreti magistrali del film.

Mefistofele entra a sua volta nei panni del professore e sullo schermo i due personaggi si muovono paralleli, Faust, diavolo vecchio, è satanico, e Faust, uomo giovane, è angelico. Il Faust uomo non vende subito la sua anima: esperimenta prima la seduzione del potere, delle ricchezze, della gloria e dell'amore. Poi firma il contratto con l'inferno per non perdere quello che già possiede. Non finirà dannato: l'amore di Margherita, che nel film è una zingara dagli occhi neri e dal cuore generoso, lo salverà. Chi sparisce in una nube nera e misteriosa è Faust diavolo, il vecchio. L'azione aveva redento il Faust di Goethe, lo amore redime quello di Clair.

Il film è senza dubbio di prima grandezza, un film del Clair migliore, quello del «Milione» e di «A noi la libertà». Giuoca tutto sul contrappunto tra la ironia e la tragedia: l'ironia è nelle immagini, la tragedia è nel dolore; ma soccombe in certi momenti, e soprattutto nell'utima parte, a tentazioni di grandiosità. Fra i ricami sottili della satira, l'inferno finisce per piacere a Clair, e sembra da quel punto che il film lotti contro il suo soggetto e non riesca che difficilmente ad affermare la propria autonomia.

Ma quella grande abilità di René Clair, che consiste nel mescolare costantemente il sogno alla realtà, tocca nella bellezza del diavolo vette insuperabili, confortate dall'interpretazione di Michel Simon, che rimarrà una testimonianza indimenticabile di recitazione cinematografica.

René Clair ha spinto le allusioni faustiane in un ambiente moderno, non soltanto col trasportare l'azione in tempi molto più vicini al nostro di quello della pietra filosofale, ma svolgendo il tema dell'uomo che ha creduto di liberarsi con la scienza e ne diviene schiavo, con chiari riferimenti ai momenti contemporanei: lo odor di zolfo del diavolo di Clair è un odore atomico e la catastrofe satanica di Faust assomiglia come una goccia d'acqua a Hiroshima, a Bikini ed alle future immagini della nostra paura.

E' un film ricco di motivi fantastici, appassionanti, misteriosi. Un film per gli uomini del mezzo secolo, ricavato da uno dei drammi permanenti della nostra civiltà: il conflitto tra libertà e destino.

L'inferno di Clair è piaciuto alle belle donne dell'Opéra. Gli abiti da sera hanno applaudito a lungo. Anche i coniugi Auriol, reduci dai trionfi di Londra, hanno battuto le mani al Dottor Faust.

GIANNI GRANZOTTO

UN NUOVO CASO KARP?

Misteriosa morte d'un suddito inglese

Il cadavere ritrovato sulla linea ferroviaria presso Metz

Metz, 17

Due giorni fa, presso Metz, lungo la linea Parigi-Strasburgo, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo con la testa fracassata. Si tratterebbe di certo Emile Stemmer, di origine tedesca, ma naturalizzato inglese dal 1939. Su di lui è stato rinvenuto un passaporto valido per tutti i Paesi d'Europa e un biglietto ferroviario per Strasburgo.

Taluni altri documenti trovatigli indosso fanno sospettare che egli fosse l'agente di un servizio di spionaggio straniero. Si ricercano ora attivamente i viaggiatori che, all'arrivo a Strasburgo del treno a bordo del quale egli si trovava, hanno segnalato la sua scomparsa.

A quanto si apprende stasera da Valenciennes la polizia francese ha arrestato ieri in quella località quattro persone — una di nazionalità cecoslovacca e le altre di nazionalità jugoslava — che cercavano di entrare in Francia a bordo di un'auto pubblica guidata da un belga. Si ignora l'identità precisa degli arrestati. Su di essi sono stati rinvenuti numerosi documenti redatti in lingua straniera, e ciò ha indotto le autorità a trasferire gli arrestati a Parigi, ove verranno interrogati da ispettori del servizio di sicurezza del territorio.

L'intensificarsi degli arresti di persone sospette in Francia è stato messo in rilievo dai giornali i quali avanzano l'ipotesi che ciò faccia parte di una manovra preventiva della polizia contro un presunto «piano» rivoluzionario delle sinistre. Nella ridda delle ipotesi è stata avanzata anche quella secondo cui l'arresto dei quattro stranieri di Valenciennes sia collegato alla misteriosa morte del suddito inglese presso Metz.

RAGGIUNTO L'ACCORDO AI CANTIERI «BREDA»

Venezia, 17

Gli operai della «Breda» hanno ripreso stamane il lavoro dopo aver ricevuta assicurazione che la direzione dei cantieri pagherà in giornata un anticipo di 21.500 lire ai capi famiglia e L. 20 mila a tutti gli altri.

Stamani è giunta a Marghera la commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dal sen. Cortese. Della commissione fanno parte, i senatori Pellegrini e Roveda, gli on. Rosetta Longo, Matteotti, Cavallotti, Zanfagnini, Ricci, Saccenti e Flecchia.

La commissione ha iniziato i lavori con sopraluoghi allo stabilimento «Breda», nel punto in cui si sono verificati gli incidenti di martedì. Il Presidente della commissione ha fatto fotografare i segni delle pallottole rimasti lungo il muretto di cinta dello stabilimento. La commissione ha quindi raggiunto Mestre e si è insediata nella sala consiliare del Municipio, dove sono stati sentiti una ventina di operai dei vari stabilimenti e delle varie correnti politiche.

Prima di ripartire per la Capitale i componenti la commissione hanno visitato questa sera i feriti che si trovano degenti all'ospedale di Mestre. I due feriti gravi (gli altri sono stati dimessi) sono andati gradualmente migliorando fino a ieri. Oggi non è stato constatato alcun miglioramento delle loro condizioni che tuttavia si sono mantenute stazionarie.

GIORNALE SPORT

IL FIORE DEL CICLISMO EUROPEO corre oggi verso la Riviera ligure

Otto i favoriti, ma non sono da escludersi le sorprese - Il genovese Odino gareggerà con la bicicletta della vittoria donatagli da Coppi - Bobet dice che Van Steenbergen «non terrà»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 17

La bella dormitina che i concorrenti alla San Remo si ripromettevano di fare domattina non sarà in realtà che un pallido sogno. Anzitutto perchè l'ora di partenza stabilita in un primo tempo alle 9 (ossia ad un'ora che avrebbe consentito per l'appunto una levata piuttosto comoda) è stata, com'è noto, anticipata alle 8.30, e poi perchè il ritrovo è stato addirittura fissato per le 7.

Numerosissimi sono i concorrenti. Chi ha trovato eccessivo il numero di 210 iscritti comunicato stamane, ha avuto una sorpresa quando ha visto biciclette di corridori recanti perfino i numeri 222 e 223. Ciò perchè ad iscrizione chiusa gli organizzatori non hanno avuto il coraggio di lasciare fuori elementi che si erano portati a Milano per allinearsi nella grande attesa corsa, e così hanno ammesso altri concorrenti, fra cui diversi stranieri e un genovese, Odino, molto amico di Coppi, al quale quest'ultimo ha regalato la bicicletta con cui vinse due anni or sono la Milano-San Remo.

Tifosi all'assalto

A proposito del tortonese: Coppi ha un diavolo per capello. Questa sera, irritatissimo contro i troppo numerosi tifosi che lo assediano di continuo, ha deciso di mangiare in camera sua in albergo in compagnia del fido suo amico Giovannino Chiesa. Si è fatto portare un mezzo pollo arrosto, spinaci al burro e due mele cotte: il tutto innaffiato con acqua minerale e tè. «E' l'ultima volta che mi reco sul posto di partenza così per tempo — ha brontolato Coppi. — D'ora in avanti vi arriverò all'ultimo momento, proprio all'ora del «via». Così almeno mi lasceranno in pace».

Ha ragione Fausto. E' incredibile la petulanza di certi tifosi. Non vogliono perdere un movimento del loro idolo prediletto, ne studiano le mosse, guardano come fa a mangiare per poi raccontarlo agli amici. Magari si limitassero a guardare in silenzio; invece urlano, gridano «viva», e poi c'è chi gli chiede una fotografia, un autografo e intanto gli batte tremende manate sulle spalle. Il che se è segno di affettuosa amicizia è tuttavia un tantino scomodo, specie se chi le riceve è a tavola. Per questo dunque questa sera Coppi ha mangiato in solitudine, arrabbiato contro i tifosi e arrabbiato pure per avere dimenticato a casa la «Radiolina» che d'abitudine tiene sul tavolino da notte e gli serve per ingannare il tempo.

Della corsa non ha voluto pronunziare verbo. Fra un boccone e l'altro Fausto si è invece interessato delle formazioni per l'incontro Torino-Juventus, e ricordando la partita cui ha assistito allo stadio comunale di Torino il mese scorso (quando i bianco-neri subirono quella tal batosta dal Milan che tutti rammentano) non ha voluto pronunziare alcun pronostico. Si sa, Fausto era ed è tuttora granata, e di qui il suo comprensibile riserbo.

Alle 20.50 precise è sceso dal primo piano dove si trova la sua camera nella hall dell'albergo per parlare telefonicamente con Genova-Sestri, con casa sua. Non si è trattenuto molto all'apparecchio, una sola unità in tutto, che però gli è bastata per sentire la voce della sua piccola Marina e per renderlo tutto felice. Poi è risalito; ed invano i tifosi, che in numero preoccupante sostavano davanti all'albergo, hanno atteso per vederlo ancora un attimo.

Il pronostico di Kubler

Manco a farlo apposta, la camera di Coppi si trova dirimpetto a quella di Kubler: è proprio destino che i due antagonisti si trovino continuamente di fronte. Lo svizzero è dell'avviso che Coppi sia attaccabile, domani, e tale convinzione l'ha espressa anche oggi quando tutto allegro si è alzato ed ha voluto recarsi a salutare la moglie che lo ha accompagnato nel viaggio, ma che prudentemente ha pernottato nell'ala opposta dell'albergo in una camera singola. Kubler è molto attaccato alla sua famiglia, ed ha voluto appunto avere vicino la moglie in questa che egli considera una delle imprese più importanti della sua carriera di corridore. «Io piccolo corridore — ha detto stamattina con quel poco e caratteristico italiano che conosce — io piccolo corridore, ed invece Coppi e Van Steenbergen grandi corridori. Ma domani i piccoli corridori battere i grandi».

Non sembra sia solo Kubler a pensare che domani possa avvenire qualche grosso colpo e si assista magari a sorprese. Con un campo di partenza tanto affollato e con un numero così elevato di campioni in gara, quale neppure i campionati del mondo a volte riescono a radunare, tutte le sorprese sono possibili. E Coppi dovrà stare molto attento, hanno osservato i due ex corridori belgi Silver Maes e Jeff Demuysère, che sono qui in veste di spettatori, perchè stavolta egli avrà molti avversari di più delle altre volte.

Circa il cambio di velocità di cui per la prima volta si servirà oggi Van Steenbergen, lo stesso Maes ha ricordato quanto è capitato nel Giro d'Italia del 1947, quando anch'egli si servì di eguale accessorio, un accessorio molto pratico ma richiedente una certa abitudine per essere adoperato convenientemente. Allora Silver Maes, dopo essersi spelacchiato ben bene le nocche delle dita della mano destra, dato che ogni volta che cambiava il rapporto «toccava» i raggi della ruota posteriore, si adattò a farsi applicare una leva più lunga che, arrivando quasi fino all'altezza del sellino, gli impediva così di «entrare» con le mani nei raggi della ruota. Van Steenbergen non avrà oggi la leva più lunga di Maes, e bisognerà vedere se avrà imparato a servirsi del cambio.

Bobet, che dei numerosi francesi in gara è il più in forma, è quello che forse si presenta con maggiore ottimismo. Egli ha scommesso con Learco Guerra che terminerà al primo posto ed ha precisato che a fargli paura sono solamente Coppi, Bartali e Ortelli.

«E Van Steenbergen?» gli è stato chiesto.

«Non ritengo sia una corsa per lui la San Remo — ha spiegato il sorridente bretone — perchè troppo lunga, e lui non è allenato ora su una così forte distanza. Viene dalla Sei giorni, e su strada non credo possa fare gran che. Io lo so bene, perchè quindici giorni fa l'ho staccato in una corsa su strada a Orano e l'ho battuto per oltre due minuti».

Secondo Bobet, Van Steenbergen non dovrebbe inquietare nessuno. Può darsi, ma per giungere eventualmente a tanto, occorre che la corsa sia tirata dalla partenza all'arrivo, senza indugi. Coppi sa perfettamente tutto questo, e c'è da prevedere che i suoi uomini, anzichè attenersi a una tattica difensiva che favorirebbe i passisti e soprattutto Van Steenbergen, provvederanno all'occorrenza ad attaccare, soprattutto ove la corsa dovesse languire.

Sono in corsa, oltre a stradisti di grande valore, anche dei pistaioli e dei velocisti autentici come Bergomi, Erminio Leoni (da non confondere con Adolfo Leoni, il quale è costretto a letto in seguito alla caduta subita domenica scorsa a Torino, e ne avrà per diversi giorni), Anselmo Morandi, Mutti. Costoro non possono logicamente sperare... nel Berta, ed è da prevedere che faranno di tutto per avvantaggiarsi nel tratto pianeggiante iniziale da Milano a Novi, che è precisamente il terreno che si presta ai mezzi di ognuno di essi.

Fra tanti corridori che nella squadra di Coppi non parlano, se ne è trovato uno stamattina che invece era allegrissimo e per di più loquace: si tratta di Conte, che ha pregato tutti, ove si vedesse a San Remo domani spuntare una maglia biancoceleste in testa a tutti, e ci si dovesse accorgere che non si tratta di Coppi, di non stupirsi troppo «perchè sarei io, stavolta — ha spiegato — proprio io, quel bianco-celeste, quello che nessuno ha voluto dare tra i favoriti». Si può credergli? Con tutta la stima che abbiamo per il lungo e veloce Conte, dobbiamo a malincuore sollevare qualche riserva.

Per noi la corsa ha anzichè uno solo, almeno otto possibili vincitori, e cioè: Coppi (in primo piano, maglia gialla dei pronostici), poi Van Steenbergen, Kubler, Ortelli, Magni, Casola (anche lui, in caso di arrivo in gruppo), Luciano Maggini (idem come Casola), e infine Bartali.

Certo, Bartali. C'è anche lui. Loquace come sempre e di straordinario buonumore, Gino ha detto che questa San Remo può esser per lui il canto del cigno. «Andrò a spasso domani — ha spiegato a Fiorenzo Magni che, stupito, lo stava a sentire — andrò a spasso sul Turchino, senza curarmi di che cosa faranno gli altri. Sarai con me, Magni?».

Questo ha detto Bartali, e tutto sta a vedere se affermando di andare a spasso ha voluto intendere di voler effettuare una tranquilla giterella nelle retrovie della corsa o non piuttosto «una passeggiata» davanti a tutti. O che forse non l'ha fatta lui una «passeggiata» del genere nella Milano-San Remo di tre anni fa?

Oggi pomeriggio alla punzonatura si sono presentati duecentodue dei corridori iscritti. Non si sono presentati, oltre all'infortunato Leoni, Ciolli, Coppini, Recalcati, Benfenati, gli spagnoli Bermudez e Soler; Cremonese, Sacchi, Gandolfi, Velucchi, Pozzi, i belgi Steroh, Bloome, Ollevier; i francesi Mario e Ruggero Da Ros; nonchè Fulchero, Montobbio, Bassino, Burchi. Le operazioni si sono svolte tra l'entusiasmo della folla che assiepava i dintorni della sede del giornale organizzatore.

Fausto Coppi è giunto a bordo di una lussuosa fuori serie, e Bartali, che si è presentato fra i primissimi, era più loquace del solito.

RARO

La «Tre funivie»

Nogler vince lo slalom speciale

Sestriere, 17

Al Sestiere la gara delle Tre Funivie si è iniziata con la disputa dello slalom speciale, corsa piana. Il percorso consisteva in 50 porte su 260 metri di dislivello, con ottimo fondo duro e piena visibilità, con sole. L'italiano Ermanno Nogler, della Val Gardena, ha vinto la gara segnando il miglior tempo. Il francese Oreiller e l'italiano Monti hanno ottenuto un pessimo piazzamento, il primo per una penalizzazione e il secondo per una caduta nella seconda prova. Ecco la classifica: 1) Ermanno Nogler della Val Gardena, in 1'18"; 2) Roberto Lacedelli di Cortina a 2" 6 dec.; 3) Lacrepol (Francia) a 3" 7 dec.; 4) Moser (Austria) a 4" 9 dec.; 5) Calusing (Germania) a 5"; 6) Schneider (Austria); 7) Albino Alverà di Cortina.

COPPI E BARTALI parteciperanno al Tour

Milano, 17

Dopo la punzonatura delle macchine partecipanti alla San Remo, si è avuto un convegno tra il direttore dell'«Equipe», Jacque Goddet, il segretario generale del Tour de France, Jean Garnault, ed il capo rubrica ciclismo del quotidiano parigino, Claude Tillet da una parte, e il presidente dell'U.V.I. Rodoni, assistito da Binda, dall'altra. Scopo della riunione: la partecipazione italiana al Giro di Francia.

Secondo dichiarazioni di Alfredo Binda all'inviato dell'«Ansa», durante la riunione, da parte italiana, si sarebbe prospettato agli organizzatori del Tour l'assoluta necessità di mantenere il 10 per cento di tempo massimo per le tappe in pianura, onde permettere che le squadre partecipanti, e soprattutto i gregari, non vengano sacrificati. Gli organizzatori — dopo le ottime prestazioni fornite dagli italiani negli ultimi due Tours, conclusisi, come è noto, con le vittorie di Bartali e Coppi — hanno deciso, nel regolamento del prossimo giro di Francia, di ridurre il tempo massimo all'8 per cento. Su questo punto, i rappresentanti dell'U.V.I. si sono dichiarati irremovibili nelle loro intenzioni. Da parte loro, gli organizzatori avrebbero fatto presente che non accetterebbero, con incarichi di qualsiasi specie nelle rappresentative italiane, elementi che attualmente occupano posti direttivi nelle squadre industriali. E ciò — avrebbero aggiunto gli organizzatori — anche a costo di rinunciare alla partecipazione di Bartali e Coppi. Ma, a quanto pare, Binda e Rodoni avrebbero prospettato la possibilità di «aggiustare le cose», di maniera che tutto lascia prevedere che anche per il Tour 1950 saranno presenti i nostri due migliori atleti.

Dopo 1165,75 km. di corsa la coppia Bruneels-Lapebie è passata in testa alla Sei giorni di Parigi con 79 punti, e precede di un giro Schulte-Peeters, che ne hanno 36. In terza posizione sono Strom-Arnold con 23 punti. Dodicesimi a sei giri sono Rigoni-Teruzzi con 28 punti, quindicesimi Carrara-Goussot con 58 punti.

FAMECHON NEL PESO avvantaggiato su Pep

New York, 17

Ray Famechon ha un vantaggio di un quarto di libbra su Willie Pep dopo il peso ufficiale, svoltosi oggi al Madison Square Garden in attesa dell'incontro di stasera (tempo europeo, circa alle ore 4 del giorno 18). Famechon ha registrato infatti 125 libbre, Pep 124 3/4. Entrambi gli uomini apparivano in eccellenti condizioni fisiche. Prima dell'incontro saranno comunque visitati dalla commissione medica della Federazione di New York.

Willie Pep è sempre favorito a quote varianti da 18 a 5 a 4 a 1. Si prevede un pubblico di 15 mila persone circa, ed un incasso sui 75 mila dollari. Famechon ha risposto ad un messaggio del Presidente della Federazione francese, Oremaux, affermando che farà «l'impossibile per vincere».

Trotto a Montebello

Alcuni trottatori nuovi per la pista triestina risultano iscritti alle prove in programma per l'odierno convegno feriale, che avrà luogo all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15: le «tre anni» Lella ed Elvi ed il «cinque anni» Tre Cime della Scuderia Marchioro.

Le competizioni principali sono: il Premio del Bronzo di lire 100.000 sui 2100 metri (Partenico, Moreno, Menicuccio a m. 2100; Edo, Savari, Pierin del Vago a m. 2120) ed il Premio dell'Alabastro, lire 100.000, m. 1620 (Lella, Modella, Pasbello, Robertana, Elvi, Lobelia, Marzanolù, Armony a m. 1600; Incanta, Janwill a m. 1620).

Ieri pomeriggio sono arrivati a mezzo ferrovia: Artabano (27.1), Nandù (inedito), Jeepo da Bruno (1.23.8), Mentore (23.9), Grosio (21.3), cavalli attualmente in allenamento a Luigi Bertoli. Ad eccezione di Jeepo da Bruno, tutti gli altri sono iscritti nel programma di domenica.

L'Associazione sportiva culturale ACEGAT riprende nella palestra di S. Giovanni l'attività di atletica pesante interrotta causa la guerra. Gli interessati si rivolgano alla segreteria sociale (via Cesare Battisti n. 10) dalle 19 alle 20.

Giovinezza - Parma incontro decisivo

Domani, sul campo di via Flavia, si giocherà una partita di rugby che ha in se tutti i numeri per suscitare il massimo interesse. Infatti, per la Giovinezza la vittoria è indispensabile per poter aspirare alla salvezza; per l'avversario, il Parma, perdere potrebbe significare la possibilità di essere raggiunto dall'Amatori, e quindi la rinuncia al primo posto nella classifica. Considerate le premesse, è ovvio che le due contendenti daranno fondo a tutte le loro risorse per superarsi. Inizio alle 15.

Nella sede del Coni, in via del Teatro 2, oggi dalle 18 alle 21, e sul campo del Ferroviario domani dalle 8 alle 10,30, avrà luogo la riunione di aggiornamento per i giudici di pattinaggio artistico. Vi sono invitati giudici e allenatori.

PETROZZI E CANTONI con la Triestina a Roma

Adcock al centro dell' attacco

Dieci atleti della Triestina sono partiti ieri sera col direttissimo per Roma. All'ultimo momento è mancato all'appuntamento pure Boscolo, colpito improvvisamente da una acuta forma influenzale. Ecco i nominativi dei dieci partiti: Cantoni, Sessa, Zorzin, Grosso, Giannini, Petrozzi, Brandolisio, Adcock, Begni, Petagna. A Firenze si aggiungerà alla comitiva la coppia Blason-Trevisan, che ha giocato giovedì nella partita di allenamento con la formazione degli azzurrabili.

Con ogni probabilità la Triestina si schiererà domani contro i giallo-rossi della Roma nella seguente formazione: Cantoni; Blason, Zorzin; Sessa, Grosso, Giannini; Petagna, Trevisan, Adcock, Petrozzi, Begni. Brandolisio dovrebbe fungere da riserva.

Apprendiamo pure che ieri è stato tolto il gesso alla gamba di Ispiro, il quale nella prossima settimana riprenderà gli allenamenti.

Allo stadio di Valmaura

Oggi Edera-Gorizia domani Libertas Rimini

Oggi pomeriggio allo Stadio di Valmaura saranno di fronte l'Edera e la Pro Gorizia, per l'annunciato confronto di Serie C. L'inizio è fissato per le ore 15.

Domani, sempre sullo stesso terreno e alla stessa ora, giocheranno Libertas e Rimini, due squadre che sono fra le immediate inseguitrici della capolista del girone, il Parma. Questi sta attraversando una crisi di rendimento, e rischia di essere riassorbito dal gruppo. Da ciò l'interesse per il confronto di domani. Tra le file della Libertas, dubbia è la presenza di Bernard ed Urbani, vittime di strappi muscolari. Tuttavia se i due attaccanti potranno essere della partita, la formazione biancocrociata sarà la seguente: Pugliese; Locchi, Silli; Marinelli, Vardabasso, Poropat; Urbani, Perini, Gordini, Ulcigrai, Bernard.

Minori di calcio

Orari e campi delle gare di domani: **Campionato federale allievi:** Triestina 2.a-Triestina 1.a, campo Ponziana ore 9.30; CRA CRDA-Muggesana, campo Cantieri ore 9.15; Ardea-Edera, campo S. Luigi, ore 12.15; Libertas-Sant'Anna, campo S. Giovanni, ore 9. **Campionato federale ragazzi:** S. Giovanni-Triestina, campo S. Giovanni, ore 13.30; CRDA Monfalcone-Sangiorgina, campo Monfalcone, ore 13.30; Libertas-Udinese, campo S. Luigi, ore 14.30; Itala-Pellicana, campo Gradisca, ore 13.30; Edera-Ponziana, campo S. Luigi, ore 9.30; Sagrado-Alabarda, campo Sagrado, ore 15. **Campionato di II.a Divisione:** Edera B-Ilva, campo S. Luigi ore 10.30; Fortitudo-Sant'Andrea, campo S. Luigi, ore 15.30; Arac-Aurisina, campo via Flavia, ore 8.30; Audace-Alabarda, campo Cantieri, ore 15.30; S. Giovanni B-Libertas Muggia, campo S. Giovanni, ore 11.30.

Le squadre dell'Esso Club e della Camera del Lavoro si incontrano oggi, alle 15.30, sul campo del CRDA in una partita valevole per il torneo interaziendale di calcio organizzato dall'Enal Trieste.

Celibi e ammogliati della Ditta Saima saranno oggi a confronto alle 14.30 sul campo del Cantiere per definire una contestata superiorità calcistica. Presenzieranno alcuni dirigenti dell'Intercontinentale di Vienna, graditi ospiti della Saima, e i dirigenti di questa.

Gare motociclistiche sulla Riva Traiana

Domani avrà luogo in Riva Traiana (Bagno Ausonia) la gara di velocità per motocicli, organizzata dal Gruppo centauri triestini. La prima partenza sarà data alle 14.30 precise. Alla gara partecipano tutti i migliori velocisti della regione e saranno rappresentate tutte le cilindrate.

LE PROVE SUL CIRCUITO DI MARSIGLIA

PAUROSA GIRANDOLA della macchina di Farina

Nell'incidente il pilota ha riportato la frattura d'una clavicola per cui dovrà rinunciare al Gran Premio

Marsiglia, 17

Durante le prove per il Gran Premio di Marsiglia, che si disputerà domenica prossima, il pilota italiano Giuseppe Farina ha avuto un incidente dal quale è uscito con una clavicola fratturata. Appare quindi certo che egli non potrà partecipare alla gara.

L'italiano aveva improvvisamente accelerato nel tentativo di stabilire un nuovo record sul giro, quando la sua Osca ha urtato contro una balla di paglia della barriera di protezione, ha compiuto un completo salto mortale e si è abbattuta verticalmente. Il pilota è stato trovato ancora seduto al suo posto con le mani al volante e in preda a choc. Veniva immediatamente trasportato all'ospedale, dove gli si riscontrava la frattura di una clavicola.

Anche il sudamericano Fangio ha avuto un incidente, ma senza conseguenze: la sua macchina è slittata sulla pista scivolosa ed ha compiuto qualche giravolta. L'argentino è però riuscito a controllarla ed è ripartito subito.

Il miglior tempo nelle prove odierne è stato segnato dal francese Robert Manzon su Simca-Gordini in 1'17"7, alla media di chilometri orari 113.050. Fangio è secondo con 1'18"2, alla media di 112.327. Terzo si è classificato Froilan Gonzales in 1'18"3. Ecco le altre posizioni: 4.o, Trintignant su Simca-Gordini in 1'21"; 5.o, Farina su Osca in 1'21"4; 6.o, Loyer su Simca-Gordini in 1'22"5; 7.o, Simons su Simca-Gordini in 1'22"9; 8.o, Righetti su Fiat Stanguellini in 1'27"8.

Le prove si sono svolte con tempo freddo e cielo grigio, alla presenza di duemila persone.

Dopo l'allenamento i piloti argentini Juan Manuel Fangio e Froilan Gonzales hanno visitato Pino Farina all'ospedale. Fangio si è detto spiacente che l'italiano non possa prender parte alla gara di domenica.

Farina sarà sottoposto domattina alla radioscopia e alla radiografia, in quanto si lagna di dolori ad una gamba ed allo stomaco.

La gara di salto del Concorso ippico internazionale del Cairo, comprendente 14 ostacoli di metri 1.30, è stata vinta dal comandante De Manpeon (Francia) su «Rat d'Asturies», zero penalità, in 1'36"; 2) tenente Piero D'Inzeo su «Biscotte», zero penalità, in 1'38"; 3) comandante De Manpean su «Thais»; 4) tenente Mario Garofoli su «Fondoleta»; 5) capitano Mansour su «Dakota». Il capitano francese Al Conet su «Rilo» ha vinto il percorso di caccia di un chilometro con 74 ostacoli nel tempo di 2'5". L'egiziano Mo Amed Selim Zaki su «Agal» ha impiegato 2'13" e l'italiano Sandro Azais si è classificato al terzo posto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Alla fine dell'ottava i contrasti notati in precedenza si sono accentuati e le azioni speculative non hanno mancato di agire su tutti i comparti, distribuendo gli alti e bassi un po' dappertutto. Certo è che la speculazione ha avuto facile campo dalle voci contrastanti sul contenuto discorso di Pella, pronunciato ieri sera. Parecchi operatori insistevano su previsioni di una più accentuata deflazione e le operazioni non hanno mancato di innervosire il mercato e di infastidire l'afflusso di danaro fresco. Questo — per altro — pur essendo, come di consueto, prudente, ha tuttavia agito su vari settori in senso antispeculativo, migliorando, verso il listino, talune delle quotazioni. La chiusa è risultata contrastata e si può dire che miglioramenti e peggioramenti si sono equamente distribuiti su tutto il listino. In aumento Olcese, Linificio e Unione fra i tessili, sostenute le Breda, spunti di ripresa nelle Sade, Valdarno, Esticino, Sip, Anic, Burgo, Pirelli e C. In regresso gli altri titoli.

Centrale 6630 (6635), Generali 6265 (6290), Ras 1870 (1900), Bastogi 2275 (2303), Cantoni 11030 (—), Olcese 3180 (3140), Cucirini 7155 (7170), U. Manif. 136.000 (132.000), Rossi 6080 (—), Fisac 500 (—), Fibre 1970 (1950), Snia 2649 (2655), Finsider 501 (—), Ilva 197 (197.50), Catini 924.50 (—), Ansaldo 104 (—), Breda 60.50 (60), Fiat 401.50 (403.50), Sade 942 (938.50), Edison 1967 (1970), Seso 2035 (2055), Sip 1010.50 (1010), Vizzola 2645 (2650), Meridel 879 (880), Terni 243.50 (246), Eridania 8180 (8200), Anic 913 (912), Saffa 695 (713), Italgas 24.50 (24 5/8), Rumianca 51.75 (51.50), Pirelli ital. 832 (836), Pirelli e C. 870 (847).

TRIESTE

Generali 6310 (6350), Assicuratrice 765 (—), Ras 1900 (—), CRDA 118 (—).

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 3, «L. Biessi» (it.), «G. Croce» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 16, «Polinnia» (it.). **P.to Nuovo:** B. 26, «Sfinge» (it.); B. 33, «Achille» (it.); B. 35, «Aldebaran» (it.); B. 36, «Giorgios» (gr.); B. 37, «Enrico C.» (it.); B. 41, «Providencia» (pan.); B. 42, «Angelica» (it.); B. 43, «Solon Turman» (am.); B. 45 «Warrior» (am.); B. 46, «Zagreb» (jug.); B. 47, «Perla» (it.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Rovigo» (it.); **Ars. Dock:** «Otranto» (it.); **Ilva Nuova:** «Carlo Zeno» (it.); **S. Sabba:** «Fulgor» (it.); **Aquila:** «Emma» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 17 marzo 1950: «Warrior» B. 45 a mare, «Perla» B. 47 a mare, «Polinnia» B. 16 a mare; 18 marzo 1950: «Providencia» B. 41 a mare, «Sfinge» B. 26 a 31, «Otranto» Ars. a B. 16, «S. Turman» B. 43 a 44, «Giorgios» B. 36 a 15.

NAVI IN ARRIVO: 18 marzo 1950: «Abbazia» B. 23, «Theseus» B. 26, «Rinucci» rada poi Ilva, «Carlotta» rada poi Ilva, «Skopje» B. 38.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

SIGNORINA per bene cerca lavoro presso famiglia distinta, dalle ore 8 alle 15, vitto. Ottime referenze. Rivolgersi stireria Gatteri 40. 61758 A

DOMESTICHE, prestaservizi raccomandate, lavandaie, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 112 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

BAMBINAIA, balia asciutta possibilmente conoscenza tedesco, cerco subito. Offerte Cass. 10783 B, U.P.I.

DONNA stabile pratica, con referenze, cercasi per piccola famiglia. Trattamento stipendio ottimi. Telefono 25631. 41757 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA 27-enne II III offresi, con cauzione. Cass. 20712 C UPI.

CONTABILE bilancista pratico impianti contabilità vecchie moderne, corrispondenza, schedari, statistiche, schemi fiscali, paghe, macchine calcolatrici e scriventi, offresi anche lavori saltuari, a ore; qualsiasi azienda. Cass. 20724 C U.P.I.

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco (madrelingua), inglese perfetto, conoscenza francese, occuperebbesi anche mezza giornata. Cass. 10802 C UPI.

GIOVANE diplomata, conoscenza stenodattilografia italiana tedesca, offresi. Cass. 20714 C UPI.

MECCANICO perfezionatosi Germania, offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche singole, domicilio, massima garanzia. Via S. Michele 22. 61775 C

ORGANIZZATORE commercio tessuti cerca occupazione o incarichi anche fuori Trieste. Cassetta 20638 C UPI.

PENSIONATO, tedesco, francese, inglese, croato, contabilità, offresi. Cass. 10806 C UPI.

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Corso 37, portineria. 41738 C

SIGNORA offresi cucito e stiro ore combinarsi. Cass. 10786 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Costante, Largo Barriera 11, terzo. 41723 CC

SARTO uomo donna accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Costante, Largo Barriera n. 11, III p. 41723 CC

TAPPETI, riparazioni, lavatura, pulitura, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 61785 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 40

BANCONIERE di assoluta capacità, cercasi. Presentarsi Bar Urbanis. 645 D

COMMESSA aiuto anche principiante cercasi. XX Settembre 15, negozio. 41737 D

CONTABILE bilancista con ottime cognizioni amministrative e bancarie, elemento giovane, cerca primaria industria cittadina. Offerte Cass. 10745 D UPI.

FATTORINO 15-enne cercasi. Offerte Cass. 10797 D UPI.

LAVORANTI sarta donna capaci assumiamo. Moda Nuova, Santa Caterina 7. 41741 D

LAVORO decoroso offresi ambosessi proprio domicilio. Indirizzare: Foa, casella postale 68, Pesaro. 5391 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Slataper 2, Spangaro. 41789 D

SIGNORINA, presenza, spigliata, capace quale aiuto rappresentante, cercasi. Telefonare ore 13-16, 96640. 41747 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata o vuota cercano coniugi. Cass. 10791 E UPI.

CAMERETTA vuota cercano coniugi, cambio lavori, anche periferia. Tel. 90627. 41785 E

MATRIMONIALE con uso bagno possibilmente telefono, cercano due amici. Telefonare 32533, dalle 14 alle 15. 41748 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA bella, con pensione, darebbesi. Informazioni portineria Lazzaretto Vecchio 19. 41762 F

STANZA centro una persona, anche per ufficio, oppure deposito, affittasi. Offerte Cass. 10804 F UPI

STANZA affittasi a distinto, bagno, telefono. Via Machiavelli 7, secondo, sinistra. 41791 F

G ISTRUZIONE L. 20

A. INGLESE, portoghese brasiliano, spagnolo, francese, tedesco, croato serbo, sloveno, eccetera: metodo rapido. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 41743 G

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

DATTILOGRAFIA macchine modernissime perfette. Lezione: 40. Corso: 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 41637 G

DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti nuovissime. Istituto Enenkel. Battisti 22, tel. 88-00. 41759 G

ENENKEL (Istituto Scolastico, Battisti 22, telefono 88-00). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Ragioniere, geometra. Licenza media, avviamento commerciale, industriale. Elementari. Doposcuola. Inglese, francese, spagnolo, tedesco. Stenografia, contabilità, dattilografia. Pianoforte. Traduzioni. 41759 G

INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 20654 G

PIANOFORTI: Accordature, riparature qualsiansi. Recapito: Vidali 10. Scuola pianoforte (disponibile studiare, esercitarsi. Violino e mandolino. Solfeggio. Informazioni anche domenica. 41739 G

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

DITTA triestina cerca locale per autoaccessori. Serie precise offerte Cass. 20717 L UPI.

FAMIGLIA americana cerca villa con bagno, cucina, salotto, duetre camere da letto, dintorni Trieste. Cass. 10803 L UPI.

MAGAZZINO centro uso lavoratorio o negozio cercasi. Telefonare 7482. 41734 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. SINGER modernissima bellissima mobile garantita 44.000, altre nuove usate trattabili. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 41727 M

ATTENZIONE: svendita cappotti soprabiti vestiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta come nuovi, provenienti America. Settefontane 14, pomeriggio. 20465 M

BICICLETTA bambina, con stabilizzatori, altra più grandina, carrozzella sport, vend. occasionissima. Bosco 12, magazzino. 41782 M

RADIO Phonola, CGE, Philips, 9000, 8000, 10.000 perfetti. XX Settembre 15, negozio. 644 M

CARROZZINE grandioso assortimento, fonde, sport 6000 in poi, parasole. Tarabochia 6. 61715 M

ELECTROLUX aspirapolvere, lucidatrici con facilitazioni di pagamento, frigoriferi originali svedesi vend. Battisti 22 tel. 5776.

MACCHINA scrivere portatile Imperial, ottimo stato, vendesi. Albergo Europa stanza n. 16, dalle 9-12.30 e dalle 15-17, giorni feriali. 41744 M

MACCHINARIO completo falegnameria, accessori, piena efficienza, vendesi condizioni. Telefonare 90315. 41766 M

MACCHINE cucire Necchi B. U. nuovo modello rammendano e ricamano senza telaio, fanno soprafili occhielli, attaccano pizzi e bottoni; 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 41689 M

MACCHINE maglieria Dubied nuove, altre sopragitto Rimoldi e pellicceria. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 41690 M

MACCHINE cucire si applicano su mobiletti moderni, prezzi modici, ratealmente. Settefontane 2, negozio. 41742 M

MAGLIERIA: La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M

PELLICCE, zampe, teste, bellissime, 100.000, giacche, volpi rosse, marron, imitazione leopardo 25 mila, murmel lucido prezzo irrisorio. Marceglia, Rittmeyer 18, ore 13-19. 41701 M

RADIO principali marche lunga rateazione anche senza anticipo. Svendita produzione 1949 con sconti 30 per cento. Massima garanzia. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. [illegible]

RADIO Telefunken originale vendesi occasione. Coroneo 1-I, porta 2. [illegible]

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Ca[illegible] 20 B, telef. 8008. [illegible]

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. CAMERA pranzo lussuosa palissandro scuro, vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. [illegible]

A. MATRIMONIALI, cucine, massima garanzia, vend. Rossetti [illegible], falegnameria. Facilitazioni. [illegible]

A. MATRIMONIALI 220.000, occasione 80.000 assortimento, prezzi bassissimi pure ratealmente. Ghirlandaio 34. [illegible]

A. PREZZI bassissimi [illegible] materassi 2500, lanetta 3000, [illegible] ni letto 9500, salotti. Bosco [illegible] pezziere. [illegible]

ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento cucine, salotti, combinati, di[illegible]to, lettini, ecc. Polli, Sonn[illegible]

AFFARONE: cucine mod[illegible] mila, altra 45.000, occasione [illegible] spi 51, falegnameria. [illegible]

AL N. 53 XX Settembre, matrimoniali, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi imbattibili. [illegible]

ARRIVI matrimoniali, [illegible] pranzo, salottiletto, poltrone, divaniletto, armadi guardaroba 12.000, suste, materassi [illegible] rabochia 6. [illegible]

ATTENZIONE matrimoniale grandiosa lussuosissima vendesi[illegible] de occasione, altre assortite metà prezzo. Ginnastica 37, angolo Gatteri. Mobilificio [illegible]

CAMERE letto prezzi di [illegible] facilitazioni, modelli. [illegible] via Scussa 8, falegname. [illegible]

CUCINE attaccapanni [illegible] speciali lavorazione perfetta [illegible] legnameria Micalli, Conti [illegible]

CUCINE attaccapanni [illegible] speciali lavorazione perfetta [illegible] legnameria Micalli, Conti [illegible]

CUCINE, camere, salotti [illegible] tipi, troverete da Silico e [illegible] in via Pascoli 38 (ex Istit[illegible]) gozio, pagamento anche [illegible]

CUCINE ultimo modello, [illegible] moniali 4 porte pannifor[illegible] pria produzione, vendita [illegible] Falegnameria Artigiano [illegible] via Conti 10.

CUCINE, cucine, cucine [illegible] nissime, lavorazione accur[illegible] mere. Fonderia 10, intern[illegible] gnameria. [illegible]

FABBRICA mobili Det[illegible] della Tesa 38; vastissimo [illegible] timento mobili lussuosi, [illegible] ed economici; camere d[illegible] stanze da pranzo, stanze [illegible] giorno, cucine, salotti, [illegible] panni, mobili singoli, m[illegible] suste, ecc. Facilitazioni [illegible] mento.

LETTI 2, 2 suste, imb[illegible] materassi lana, 1 arma[illegible] porte, completo, nuovissim[illegible] occasionissima. Ore 17-20, [illegible] tembre 66-II, destra. [illegible]

LIBRERIE garanzia 5000 [illegible] li in poi. Scaletta 8, telef. [illegible]

MATRIMONIALE L. 200[illegible] 95.000, altre lussuose, gr[illegible] sortimento, metà prezzo. [illegible] tate. Mobilificio Biecher [illegible] stria 27 (dirimpetto Cas[illegible])

MATRIMONIALE pannif[illegible] specchi, vend. qualunque [illegible] Solitario 1, porta 3. [illegible]

MATRIMONIALE nuovissima [illegible] te piene, ordinata lire 240.[illegible] desi causa partenza 140.[illegible] tabili. Via Montecchi 8, t[illegible] dotto.

[illegible]

O COMMERCIALI L. 20

[illegible]

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

[illegible]

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

[illegible]

R CASE SOC. AZ. L. 40

[illegible]

S CASE VILLE TERRENI L. 40

[illegible]

V DIVERSI L. 40

[illegible]